Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 | Roma — Lunedì 15 Giugno | Numero 140

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **200** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la iscrizione della somma di L. 8,829.72 ad un capitolo speciale da istituirsi nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1895-96 col numero 145 *bis* e con la denominazione « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 184 - *Monumento da erigersi in Roma alla memoria di Marco Minghetti* - aggiunto allo stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1895-96 ».

A compenso della spesa predetta verrà contemporaneamente portata una corrispondente diminuzione allo stanziamento del capitolo n. 134 « Assegni di disponibilità » dello stato di previsione predetto.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 giugno 1896.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

Il Numero **201** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 4,800,000 verificatasi sul capitolo n. 32 - Contributo dello Stato per le spese d'Africa - dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1894-95.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 giugno 1896.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **203** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 11,500 da iscriversi nello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio 1895-96 al nuovo capitolo n. 115 *quater:* « Pagamento della somma dovuta alla ditta Giachetti di Torre Annunziata in seguito all'abbruciamento disposto dalle locali autorità governative di un barcone di sua proprietà, nonchè delle relative spese di giudizio. »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 giugno 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.
G. COLOMBO

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **190** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 25 aprile 1895 n. 370, che modifica i ruoli organici degli Istituti tecnici e nautici governativi;

Veduta la legge 13 novembre 1859 n. 3725;

Veduta la legge 31 maggio 1868 n. 4415;

Vedute le leggi 30 giugno 1872 n. 893 e 26 dicembre 1877 n. 4213;

Veduta la legge 1° agosto 1895 n. 461;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli stipendi annessi alle sottoindicate cattedre negli Istituti tecnici e nautici governativi sono elevati, dal 1° maggio 1896, come segue:

	da lire	a lire
Cattedra di Lingua italiana e storia, dello Istituto nautico di Ancona .	2400	2640
» Macchine a vapore e disegno relativo, materiali e doveri del macchinista, dell'Istituto nautico di Ancona . . .	1920	2112
» Matematiche, dell'Istituto tecnico di Aquila . . .	1920	2112
» Fisica, dell'Istituto tecnico di Aquila	1920	2112
» Lingua francese, dell'Istituto tecnico di Bari	2400	2640
» Computisteria e ragioneria, dell'Istituto tecnico di Bari .	2112	2160
» Lingua tedesca, dell'Istituto tecnico di Bologna . . .	1920	2112
» Economia politica, statistica e scienza della finanza, dello Istituto tecnico di Bologna .	2112	2160
» Agraria, computisteria agraria ed estimo, dell'Istituto tecnico di Brescia . . .	2112	2160
» Lettere italiane, dell'Istituto tecnico di Cagliari . .	1920	2112
» Matematiche, dell'Istituto tecnico di Caserta . . .	1920	2112
» Economia politica, statistica e scienza della finanza, dell'Istituto tecnico di Caserta .	2400	2640
» Lingua francese, dell'Istituto tecnico di Catania. . .	2112	2160
» Navigazione, attrezzatura, manovra navale e telegrafia marittima, dell'Istituto nautico di Catania	2160	2400
» Lingua tedesca, dell'Istituto tecnico di Chieti . . .	1920	2112
» Matematiche, dell'Istituto tecnico di Como	2400	2640
» Economia politica, statistica e scienza della finanza, dell'Istituto tecnico di Cremona .	2112	2160

		da lire	a lire
Cattedra di	Disegno geometrico ed architettonico, dell'Istituto tecnico di Firenze	2400	2640
»	Disegno ornamentale, dell'Istituto tecnico di Firenze . .	2400	2640
»	Costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva, dell'Istituto tecnico di Firenze .	2400	2640
»	Storia naturale, dell'Istituto tecnico di Foggia . . .	2112	2160
»	Computisteria e ragioneria, dell'Istituto tecnico di Genova.	2160	2400
»	Fisica, dell'Istituto tecnico di Lodi	2112	2160
»	Lettere italiane, dell' Istituto tecnico di Milano . . .	2160	2400
»	Geografia, dell' Istituto tecnico di Milano	2160	2400
»	Costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva, dello Istituto tecnico di Milano .	2400	2640
»	Diritto e legislazione rurale, dell'Istituto tecnico di Modena.	2160	2400
»	Costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva, dello Istituto tecnico di Modica .	2112	2160
»	Lingua francese, dell' Istituto tecnico di Napoli . . .	2400	2640
»	Costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva, dello Istituto tecnico di Napoli .	2112	2160
»	Storia naturale, dell' Istituto tecnico di Padova . . .	2160	2400
»	Lingua inglese, dell'Istituto nautico di Palermo . . .	1920	2112
»	Geometria descrittiva, meccanica applicata e meteorologia, dell'Istituto nautico di Palermo	2400	2640
»	Storia, dell' Istituto tecnico di Parma	2400	2640
»	Lettere italiane, dell' Istituto tecnico di Pavia . . .	2160	2400
»	Matematiche (algebra, geometria, trigonometria piana e sferica, geometria descrittiva e disegno), dell'Istituto nautico di Piano di Sorrento .	2160	2400
»	Computisteria e ragioneria, dell'Istituto tecnico di Porto-Maurizio.	2112	2160
»	Storia e geografia, dell'Istituto tecnico di Reggio-Calabria .	2112	2160
»	Topografia e disegno topografico, dell'Istituto tecnico di Reggio-Calabria . . .	2112	2160
»	Fisica, dell'Istituto tecnico di Reggio-Emilia	1920	2112
»	Diritto, dell'Istituto tecnico di Roma	2400	2640
»	Lettere italiane, dell' Istituto tecnico di Savona . . .	2160	2400
»	Disegno, dell'Istituto tecnico di Savona	2160	2400
»	Diritto, dell'Istituto tecnico di Savona	2112	2160
Cattedra di	Macchine a vapore, materiali e doveri del macchinista, dell'Istituto nautico di Savona .	2160	2400
»	Disegno di macchine a vapore, dell'Istituto nautico di Savona.	2160	2400
»	Computisteria e ragioneria, dell'Istituto tecnico di Teramo.	2112	2160
»	Matematiche (algebra, geometria, trigonometria piana e sferica, geometria descrittiva e disegno), dell'Istituto nautico di Trapani . . .	1920	2112
»	Lingua francese, dell'Istituto tecnico di Udine . . .	2112	2160
»	Geografia, dell'Istituto tecnico di Udine.	1920	2112
»	Storia e geografia, dell'Istituto tecnico di Viterbo. . .	1920	2112
»	Costruzioni, topografia e disegni relativi dell'Istituto tecnico di Viterbo	1920	2112

Art. 2.

La cattedra di computisteria, stabilita nel ruolo organico dell'Istituto tecnico di Bologna, è soppressa dal 1° maggio 1896, e l'insegnamento medesimo è annesso alla cattedra di ragioneria dell'Istituto tecnico predetto.

Art. 3.

Alla spesa occorrente per il pagamento degli stipendi fissati dall'articolo 1° del presente decreto sarà provveduto, per l'anno finanziario 1895-96, coi fondi disponibili al capitolo 69 del bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione, esercizio corrente; e per gli anni successivi coi fondi che verranno appositamente inscritti al capitolo corrispondente del bilancio medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1896.

UMBERTO

E. GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **191** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 25 novembre 1883 n. 1775 (serie 3ª), col quale fu fondato in Roma un Istituto storico italiano;

Veduto il R. decreto 30 marzo 1890 che istituisce la R Deputazione di Storia Patria per le Provincie delle Marche;

Veduto lo Statuto della predetta Deputazione di

Storia Patria, approvato col R. decreto 21 gennaio 1894;

Veduto il R. decreto 27 febbraio 1896 che istituisce una R. Deputazione sopra gli studi di Storia Patria per l'Umbria;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'articolo 2 del R. decreto 25 novembre 1883 numero 1775 (serie 3ª), è modificato come segue:

« L'Istituto si compone di 17 membri: tredici dei quali singolarmente delegati dalle 7 Regie Deputazioni e dalle 6 Società di Storia Patria ora esistenti, gli altri quattro nominati dal Ministero dell'Istruzione Pubblica ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1896.

UMBERTO.

E. GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **198** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza del Consiglio comunale di Condove per la istituzione di un secondo posto di notaio in quel Comune;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Torino e del Consiglio notarile di Susa.

Visto l'art. 4 della legge 25 maggio 1879, n. 9400, e la tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata con Nostro decreto 11 giugno 1882 n. 810;

Ritenuto dimostrata la necessità dell'istituzione di un secondo posto di notaio in Condove;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un secondo posto di notaio nel Comune di Condove, distretto notarile di Susa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1896.

UMBERTO.

G. COSTA.

Visto, *Il Guardasigilli* G. COSTA.

Il Numero **204** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 luglio 1883 n. 1455, (serie 3ª);

Veduto il testo unico della legge per l'Amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 17 febbraio 1884 n. 2016, (serie 3ª);

Veduto l'art. 566 del regolamento, approvato col R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074, (serie 3ª), per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità anzidetti;

Veduto l'art. 4° della legge 8 agosto 1895 n. 485, che approva lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1895-96;

Veduti i Regi decreti 12 e 29 dicembre 1895 n. 693 e n. 716, coi quali furono fissati gl'interessi dei buoni del Tesoro a decorrere dal 16 dicembre 1895 per quelli aventi una scadenza da 7 a 12 mesi e dal 2 gennaio 1896 per quelli da 3 a 6 mesi;

Veduto l'art. 25 della legge 8 agosto 1895 n. 486 sui provvedimenti di Finanza e di Tesoro;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'interesse per i buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato ad alienare, è fissato, dal giorno 15 giugno corrente, nelle seguenti ragioni, con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura:

Due per cento (2 0[0) rispetto ai buoni aventi la scadenza da tre a sei mesi;

Due e cinquanta per cento (2,50 0[0) rispetto ai buoni aventi una scadenza da sette a nove mesi;

Tre e venticinque per cento (3,25 0[0) rispetto ai buoni aventi una scadenza da dieci a dodici mesi.

Art. 2.

Per i buoni del Tesoro che saranno ceduti direttamente alle Casse di Risparmio, di cui nella legge 15 luglio 1888 e n. 5546, nelle condizioni previste dal secondo comma del citato art. 25 della legge 8 agosto 1895 n. 486, la ragione dell'interesse, a partire dallo stesso giorno 15 giugno corrente, è fissata nelle seguenti misure, con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura:

Due e settantacinque per cento (2,75 0[0) per i buoni aventi una scadenza da sette a nove mesi.

Tre e sessanta per cento (3,60 0[0) per i buoni aventi una scadenza da dieci a dodici mesi.

I buoni da tre a sei mesi frutteranno l'interesse ordinario di due per cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1896.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

MINISTERO DELLA GUERRA

COLONIA ERITREA — *Assegni alle famiglie dei prigionieri di guerra in Africa.*

Sugli assegni di prigionia stabiliti dal Regio decreto 4 giugno 1896 (*Atto* n. 98) può essere concessa alle famiglie (moglie o figli) dei militari caduti prigionieri nei combattimenti d'Africa una quota mensile, purchè non superiore, trattandosi di ufficiali, ai due terzi, e, ove si tratti di militari di truppa, ai quattro quinti degli assegni medesimi.

Le domande dovranno dagli interessati essere rivolte al Comandante delle Regie truppe coloniali a Massaua, il quale, stabilita la quota da corrispondersi, ne darà avviso al deposito della Colonia, perchè ne commetta il pagamento al corpo cui prima i militari appartenevano.

Il corpo, prima di procedere ai pagamenti delle suddette quote, dovrà accertare se le persone che ne fecero domanda possano considerarsi come conviventi ed a carico dei militari aventi diritto agli assegni; ed in caso contrario sospenderà il pagamento riferendone al Comandante delle Regie truppe coloniali per le sue decisioni.

Roma, 12 giugno 1893.

Il Ministro
RICOTTI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 903197 e N. 903198 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2000 la prima, e L. 400 la seconda, al nome di Marcello Laura *fu Luigi*, minore sotto la patria potestà della madre Lanza Maria, domiciliata in Vercelli, ambedue vincolate per doto della titolare pel suo matrimonio con Ferraro Antonio di Donato, e quella di L. 400 anche agli effetti del R. D. 15 marzo 1884 n. 2087 serie 3ª, essendo il marito maresciallo nell'Arma dei Reali Carabinieri, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ambedue a Marcello Laura *fu Giuseppe* (detto Luigi) minore etc. etc. (il resto come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 957686 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 80 al nome di Civarolo Felicita fu Giovanni Michele, minore sotto la patria potestà della madre Bussolini Lucia, moglie in seconde nozze di Perrone Giacomo, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Bussolini Lucia di Giovanni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Civarolo Elena-Felicita-Carola fu Giovanni-Michele, minore ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Notizie approssimative sulla produzione del lino nel 1895 in Italia

Produzione, commercio e consumo del lino in Italia nel quinquennio 1891-95

ANNI	SUPERFICIE coltivata a lino — Ettari	Quintali di fibra			
		PRODUZIONE ANNUALE — Totale	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	QUANTITÀ rimasta a disposizione del consumo
1891	52,093	187,452	311	440	187,323
1892	51,858	196,983	1,003	187	197,799
1893	51,902	168,655	1,019	1,953	167,721
1894	51,676	187,352	1,955	563	188,744
1895.	52,100	203,471	2,578	559	205,490

La produzione media del lino è stata di quintali 3.90 per ettaro nel Regno, e da 5.12 nel Piemonte è discesa a 2.20 nella Sardegna dove fu danneggiata dalla siccità in primavera. Si ebbe un buon raccolto nella Lombardia e nella regione meridionale adriatica, discreto in tutte le altre.

Notizie approssimative sul raccolto del lino nel 1895 in Italia

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione del lino — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in quintali di fibra (tiglio e stoppa)	
		medio per ettaro	effettivo
1	2	3	4
Casale Monferrato	14	2.21	31
Alessandria	**14**	**2.21**	**31**
Novara	99	5.74	568
Vercelli	5	1.00	5
Novara	**104**	**5.51**	**573**
Mortara (Lomellina)	544	3.11	1,694
Pavia	611	3.16	1,935
Pavia	**1,155**	**3.14**	**3,629**
Abbiategrasso	206	2.95	609
Gallarate	19	2.63	50
Lodi	2,050	3.43	7,033
Milano	251	3.51	881
Monza	26	3.46	90
Milano	**2,552**	**3.39**	**8,663**
Como	52	2.00	104
Varese	13	2.00	29
Como	**65**	**2.00**	**133**
Sondrio	**33**	**5.67**	**190**
Bergamo	7	2.14	15
Clusone	24	3.33	80
Treviglio	113	3.84	434
Bergamo	**144**	**3.67**	**529**
Breno	15	2.66	40
Brescia	269	2.12	572
Chiari	671	2.27	1,527
Verolanuova	2,898	1.66	4,827
Brescia	**3,853**	**1.81**	**6,966**
Casalmaggiore	156	1.78	279
Crema	1,113	19.11	21,280
Cremona	8,278	4.17	34,482
Cremona	**9,547**	**5.87**	**56,041**
Asola	47	2.02	95
Bozzolo	7	9.14	64
Canneto sull'Oglio	8	1.50	12
Gonzaga	32	3.56	114
Mantova	18	4.56	82
Revere	35	3.00	105
Viadana	59	3.02	178
Mantova	**206**	**3.16**	**650**

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione del lino — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in quintali di fibra (tiglio e stoppa)	
		medio per ettaro	effettivo
1	2	3	4
Legnago	37	3.49	129
Verona	1	5.00	5
Verona	**38**	**3.53**	**134**
Arzignano	2	2.50	5
Asiago	4	2.00	8
Barbarano	12	5.66	68
Bassano	8	2.50	20
Lonigò	3	2.00	6
Marostica	20	2.00	40
Thiene	1	1.00	1
Valdagno	1	3.00	3
Vicenza	52	3.81	198
Vicenza	**103**	**3.39**	**349**
Agordo	9	4.67	42
Auronzo	26	5.93	155
Belluno	4	4.25	17
Fonzaso	1	5.60	6
Pieve di Cadore	1	3.00	3
Belluno	**41**	**5.44**	**223**
Ampezzo	3	2.73	8
Cividale del Friuli	2	6.05	12
Codroipo	4	3.00	12
Latisana	11	2.27	25
Maniago	2	0.60	1
Palmanova	3	3.00	9
Pordenone	23	2.80	89
Sacile	2	2.29	10
San Daniele del Friuli	5	2.76	29
San Vito al Tagliamento	10	2.00	14
Spilimbergo	7	2.00	4
Tolmezzo	1	1.60	2
Udine	3	2.33	7
Udine	**76**	**2.91**	**222**
Asolo	50	1.96	98
Castelfranco Veneto	189	1.65	311
Conegliano	4	2.00	8
Montebelluna	32	3.41	109
Oderzo	10	5.00	50
Treviso	33	2.64	87
Vittorio	7	2.14	15
Treviso	**325**	**2.09**	**678**
Chioggia	4	8.00	32
Dolo	41	3.85	158
Mestre	24	3.83	92
Mirano	35	19.48	682
Portogruaro	12	2.50	30
San Donà di Piave	11	3.63	40
Venezia	**127**	**8.14**	**1,034**

(Segue) Notizie approssimative sul raccolto del lino nel 1895 in Italia

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione del lino — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in quintali di fibra (tiglio e stoppa)	
		medio per ettaro	effettivo
1	2	3	4
Campo San Piero	40	1.77	71
Cittadella	64	1.81	116
Conselve	36	3.25	117
Este	59	2.83	167
Monselice	27	2.85	77
Montagnana	70	4.28	300
Padova	168	3.41	573
Piove di Sacco	70	5.13	359
Padova	**534**	**3.33**	**1,780**
Adria	11	4.09	45
Ariano nel Polesine	1	2.00	2
Badia Polesine	16	2.12	34
Lendinara	15	4.33	65
Occhiobello	1	3.00	3
Rovigo	6	2.83	17
Rovigo	**50**	**3.32**	**166**
Spezia	29	3.69	107
Genova	**29**	**3.69**	**107**
Castelnuovo di Garfagnana	1	12.00	12
Massa	8	2.00	16
Pontremoli	1	2.00	2
Massa e Carrara	**10**	**3.00**	**30**
Fiorenzuola d'Arda	67	3.16	212
Piacenza	43	2.60	112
Piacenza	**110**	**2.95**	**324**
Borgo San Donnino	149	2.39	356
Parma	21	2.95	62
Parma	**170**	**2.46**	**418**
Reggio nell'Emilia	137	1.96	269
Reggio nell'Emilia	**137**	**1.96**	**269**
Bologna	6	15.33	95
Imola	16	3.00	48
Bologna	**22**	**6.50**	**143**
Faenza	12	3.50	43
Ravenna	**12**	**3.50**	**43**
Cesena	71	1.79	127
Forlì	94	2.91	274
Rimini	27	2.15	58
Forlì	**192**	**2.39**	**459**
Pesaro	111	3.42	380
Urbino	370	5.04	1,867
Pesaro e Urbino	**481**	**4.67**	**2,247**
Ancona	**77**	**3.64**	**280**
Camerino	8	4.00	32
Macerata	83	3.25	270
Macerata	**91**	**3.32**	**302**

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione del lino — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in quintali di fibra (tiglio e stoppa)	
		medio per ettaro	effettivo
1	2	3	4
Ascoli Piceno	74	3.92	290
Fermo	110	4.33	476
Ascoli Piceno	**184**	**4.16**	**766**
Foligno	44	1.25	55
Perugia	178	1.95	347
Rieti	62	4.72	293
Spoleto	7	2.14	15
Terni	12	2.33	26
Perugia	**303**	**2.42**	**736**
Lucca	**197**	**4.55**	**898**
Pisa	102	2.92	298
Volterra	84	2.33	196
Pisa	**186**	**2.65**	**494**
Portoferraio	6	3.16	19
Livorno	**6**	**3.16**	**19**
Firenze	155	2.29	355
Pistoia	41	4.95	203
Rocca San Casciano	169	1.93	326
San Miniato	28	4.64	120
Firenze	**393**	**2.55**	**1,004**
Arezzo	**285**	**1.46**	**406**
Montepulciano	122	1.34	164
Siena	538	2.76	1,486
Siena	**660**	**2.50**	**1,650**
Grosseto	**164**	**4.05**	**665**
Civitavecchia	4	0.75	3
Frosinone	390	3.82	1,488
Roma	63	3.19	201
Viterbo	59	3.20	189
Roma	**516**	**3.65**	**1,881**
Penne	597	4.61	2,754
Teramo	379	3.90	1,480
Teramo	**976**	**4.33**	**4,234**
Chieti	360	3.48	1,252
Lanciano	343	6.67	2,290
Vasto	194	4.55	882
Chieti	**897**	**4.93**	**4,424**
Aquila degli Abruzzi	145	2.50	362
Avezzano	19	7.26	138
Cittaducale	2	6.00	12
Solmona	26	5.62	146
Aquila degli Abruzzi	**192**	**3.43**	**658**
Campobasso	20	3.40	64
Isernia	129	2.23	288
Larino	118	5.80	684
Campobasso	**267**	**3.88**	**1,036**

(Segue) Notizie approssimative sul raccolto del lino nel 1895 in Italia

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione del lino — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in quintali di fibra (tiglio e stoppa)	
		medio per ettaro	effettivo
1	2	3	4
Foggia	2	3.00	6
San Severo	10	2.40	24
Foggia	**12**	**2.50**	**30**
Altamura	35	5.09	178
Bari delle Puglie	1,388	2.07	2,879
Bari delle Puglie	**1,423**	**2.15**	**3,057**
Brindisi	1,189	3.82	4,544
Gallipoli	69	2.03	140
Lecce	361	3.05	1,100
Lecce	**1,619**	**3.57**	**5,784**
Caserta	69	4.22	291
Gaeta	363	5.43	1,971
Nola	160	10.00	1,600
Piedimonte d'Alife	10	4.80	48
Sora	420	3.71	1,557
Caserta	**1,022**	**5.54**	**5,467**
Casoria	356	4.50	1,602
Napoli	9	5.00	45
Pozzuoli	45	4.00	180
Napoli	**410**	**4.46**	**1,827**
Benevento	62	4.08	251
Cerreto Sannita	36	4.50	162
Benevento	**98**	**4.22**	**413**
Ariano	250	8.27	2,068
Avellino	4	2.00	8
Sant'Angelo dei Lombardi	11	3.63	40
Avellino	**265**	**7.94**	**2,116**
Campagna	248	2.90	60
Sala Consilina	241	2.91	702
Salerno	42	7.69	323
Vallo della Lucania	275	2.63	722
Salerno	**806**	**2.24**	**1,807**
Lagonegro	113	1.89	214
Melfi	34	2.82	97
Potenza	97	2.24	217
Potenza	**244**	**2.16**	**527**
Castrovillari	105	3.44	361
Cosenza	952	3.48	3,313
Paola	159	3.66	582
Rossano	64	3.45	221
Cosenza	**1,280**	**3.49**	**4,477**
Catanzaro	349	3.89	1,358
Cotrone	296	6.76	2,003
Monteleone di Calabria	499	4.33	2,165
Nicastro	392	3.15	1,237
Catanzaro	**1,536**	**4.40**	**6,763**

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione del lino — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in quintali di fibra (tiglio e stoppa)	
		medio per ettaro	effettivo
1	2	3	4
Gerace	312	4.06	1,268
Palmi	236	3.06	724
Reggio di Calabria	13	3.00	39
Reggio di Calabria	**561**	**3.62**	**2,031**
Cefalù	36	1.72	62
Corleone	100	2.16	214
Palermo	42	4.69	197
Termini Imerese	90	10.16	915
Palermo	**268**	**5.48**	**1,388**
Castroreale	1,148	2.35	2,703
Messina	172	13.14	2,256
Mistretta	271	3.55	963
Patti	412	4.86	2,002
Messina	**2,003**	**3.94**	**7,924**
Acireale	846	5.50	4,656
Caltagirone	7,946	1.92	15,300
Catania	2,872	3.89	11,177
Nicosia	16	5.12	82
Catania	**11,680**	**2.67**	**31,215**
Modica	230	4.87	1,120
Noto	167	2.64	441
Siracusa	749	4.47	3,274
Siracusa	**1,146**	**4.22**	**4,835**
Caltanissetta	33	10.70	353
Piazza Armerina	20	2.95	59
Terranova di Sicilia	23	1.08	25
Caltanissetta	**76**	**5.75**	**437**
Bivona	113	4.03	456
Girgenti	29	3.72	108
Sciacca	15	2.00	30
Girgenti	**157**	**3.78**	**594**
Alcamo	67	3.52	236
Mazzara del Vallo	590	23.73	14,005
Trapani	500	2.36	1,180
Trapani	**1,157**	**13.33**	**15,421**
Cagliari	80	2.89	231
Iglesias	46	5.36	244
Lanusei	61	4.79	293
Oristano	286	1.36	393
Cagliari	**473**	**2.45**	**1,161**
Alghero	92	1.75	161
Nuoro	47	2.55	120
Ozieri	93	1.85	172
Sassari	130	1.69	220
Sassari	**362**	**1.85**	**673**

Notizie approssimative sul raccolto del lino nel 1895 in Italia

REGIONI AGRARIE e REGNO	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione del lino — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in quintali di fibra (tiglio e stoppa)	
		medio per ettaro	effettivo
1	2	3	4
Alessandria	14	2.21	31
Novara	101	5.51	573
Piemonte	**118**	**5.12**	**604**
Pavia	1,155	3.14	3,629
Milano	2,552	3.39	8,663
Como	65	2.00	134
Sondrio	33	5.67	190
Bergamo	144	3.67	529
Brescia	3,853	1.81	6,966
Cremona	9,547	5.87	56,041
Mantova	206	3.16	650
Lombardia	**17,555**	**4.37**	**76,801**
Verona	38	3.53	134
Vicenza	103	3.39	349
Belluno	41	5.41	223
Udine	76	2.91	222
Treviso	325	2.09	678
Venezia	127	8.14	1,034
Padova	534	3.33	1,780
Rovigo	12	3.59	43
Veneto	**1,256**	**3.55**	**4,463**
Genova	29	3.69	107
Massa e Carrara	10	3.00	30
Liguria	**39**	**3.51**	**137**
Piacenza	110	2.95	324
Parma	170	2,46	418
Reggio nell'Emilia	137	1.96	269
Bologna	22	6.50	143
Ravenna	50	3.32	166
Forlì	194	2,93	459
Emilia	**683**	**2.51**	**1,779**
Pesaro	481	4.67	2,247
Ancona	77	3.64	230
Macerata	91	3.32	302
Ascoli Piceno	184	4.16	763
Perugia	303	2,42	730
Marche ed Umbria	**1,136**	**3.81**	**4,331**
Lucca	197	4.55	898
Pisa	186	2.65	494
Livorno	6	3.16	19
Firenze	393	2.55	1,004
Arezzo	285	1.46	406
Siena	669	2.50	1,650
Grosseto	164	4.05	665
Toscana	**1,891**	**2.72**	**5,136**
Lazio (Roma)	**516**	**3.65**	**1,881**
Teramo	976	4.33	4,234
Chieti	807	4.93	4,424
Aquila	192	3.43	658
Campobasso	267	3.88	1,033
Foggia	12	2.50	30
Bari	1,423	2.15	3.057
Lecce	1,619	3.57	5,784
Meridionale adriatica	**5,386**	**3.57**	**19,223**
Caserta	1,022	5.51	5,467
Napoli	410	4.46	1,827
Benevento	98	4.22	413
Avellino	265	7.94	2,116
Salerno	806	2.24	1,807
Potenza	244	2.16	527
Cosenza	1,280	3.49	4,477
Catanzaro	1,536	4.40	6,763
Reggio di Calabria	561	3.62	2,031
Meridionale mediterr.	**6,222**	**4.09**	**25,468**
Palermo	264	5.18	1,338
Messina	2,003	3.94	7,924
Catania	11,680	2.67	31,215
Siracusa	1,146	4.22	4,835
Caltanissetta	76	5.75	437
Girgenti	137	3.78	594
Trapani	1,157	13.33	15,421
Sicilia	**16,463**	**3.75**	**61,814**
Cagliari	473	2.45	1,161
Sassari	362	1.85	673
Sardegna	**835**	**2.20**	**1,834**

Riassunto delle notizie approssimative sul raccolto del lino nel 1895 in Italia.

Regione	Superficie	Medio per ettaro	Effettivo
Piemonte	118	5.12	604
Lombardia	17,555	4.37	76,801
Veneto	1,256	3.55	4,463
Liguria	39	3.51	137
Emilia	683	2.51	1,779
Marche ed Umbria	1,136	3.81	4,331
Toscana	1,891	2.72	5,136
Lazio	516	3.65	1,881
Meridionale adriatica	5,386	3.57	19,223
Meridionale mediterranea	6,222	4.09	25,468
Sicilia	16,463	3.75	61,814
Sardegna	835	2.20	1,834
REGNO	**52,100**	**3.90**	**203,471**

MINISTERO
DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

DIVISIONE I^{a} — SEZIONE II^{a}.

ELENCO degli Attestati di Privativa per Disegni e Modelli di fabbrica, rilasciati nel mese di Maggio 1896.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
306	Hemmeter Hans a Monaco di Baviera.	13 marzo 1896	Figure d'angelo con fregi da applicarsi su ventagli.
310	Ielpi Niccolò fu Pietro a Barberino di Mugello (Firenze).	3 aprile 1896	Luxmometro (apparecchio atto alla produzione e consumo del gas acetilene).
309	Binaut Ignazio a Roma.	4 aprile 1896	Specchietto rotondo réclame.
311	Società Gütermann & C^{ie} a Gutach (Baden Germania).	27 aprile 1896	Bobine incrociate.

Roma, addì 6 giugno 1896.

Il Direttore Capo della Divisione I.ª
G. FADIGA.

Con R. decreto il signor cavalier avvocato Giovanni Pinna Caboni ha cessato dalle funzioni di R. Commissario presso la Cassa di risparmio di Faenza, ed è in sua vece nominato il sig. rag. Anselmo Gagliardi.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 10 corrente in Campiglione, provincia di Torino, Lesina, provincia di Foggia, Chiaramonti, provincia di Sassari, Cattolica, provincia di Bologna, ed il successivo giorno 11 in Santa Eufemia della Fonte, provincia di Brescia, San Giorgio di Piano, provincia di Bologna, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 13 giugno 1896.

CONCORSI

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alle cattedre di agraria, estimo e computisteria agraria vacanti negli Istituti tecnici di Pavia e di Reggio Calabria.

Gli effetti del concorso indetto con avviso del 15 gennaio ultimo scorso (1) per la cattedra di agraria, di estimo e di computisteria agraria del R. Istituto tecnico di Pavia sono estesi alla stessa cattedra resasi testè vacante nel R. Istituto tecnico di Reggio Calabria.

A tale scopo il termine utile per la presentazione delle domande di concorso alle due cattedre anzidette è fissato al 30 giugno p. v; o coloro i quali già hanno fatto istanza per concorrere alla cattedra del R Istituto tecnico di Pavia saranno iscritti di diritto anche como concorrenti a quella dell'Istituto di Reggio Calabria.

Roma, 1° maggio 1896.

6 *Il Ministro*
E. GIANTURCO.

(1) Vedi *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Pubblica Istruzione e *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 30 gennaio 1896.

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobro 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla Cattedra di Geodesia e Geometria pratica nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 16 ottobre 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 11 giugno 1896.

1 *Il Ministro*
E GIANTURCO.

R. CONSERVATORIO DI MUSICA IN PALERMO

Il Governatore del R. Conservatorio di Musica in Palermo.

Visto l'art. 2 del Regolamento speciale per gli esami.

NOTIFICA

Col 20 giugno corrente avranno principio, nel R. Conservatorio predetto, gli esami di conferma, di promozione e di licenza.

Agli esami di conferma e di promozione possono prender parte solamente gli allievi ed allieve interni ed esterni i quali si trovino nelle condizioni volute dallo Statuto.

Agli esami di licenza possono concorrere altri candidati estranei.

Per essérvi ammessi bisogna presentare al Governatore una domanda in carta da bollo da centesimi 50, accompagnata da una marca da bollo da lira una. Gli estranei debbono aggiungere alla domanda i seguenti documenti in carta legale:

Atto di nascita;

Attestato di vaccinazione;

Attestato di sana costituzione fisica;

Attestato recente di buona condotta.

Dovranno per ultimo pagare la contribuzione di lire 60 per la licenza in composizione, canto, pianoforte, organo ed arpa; di lire 50 per la licenza in strumenti ad arco; di lire 40 per la licenza in strumenti a fiato.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del R. Conservatorio.

Palermo, 3 giugno 1896.

Il Governatore
L. FUCILE.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 13 giugno 1896

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 20).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Conversione in legge dei regi decreti 6 novembre 1894, nn. 503, 504, 505 e 507, per modificazioni alle leggi sull'ordinamento dell'esercito, sulla circoscrizione territoriale militare e sugli stipendi ed assegni fissi del regio esercito » (N. 109).

PRESIDENTE. Rammenta che nella tornata di ieri si approvarono tutti gli articoli modificati coll'art. 1° del regio decreto n. 503.

Pone in discussione l'art. 2 relativo alle tabelle organiche annesse alla legge di ordinamento del regio esercito.

Senza discussione si approva il seguente articolo 2:

Art. 2.

Alle tabelle organiche annesse alla legge di ordinamento del regio esercito sono sostituite le seguenti.

PRESIDENTE. Avverte che le tabelle sono state modificate e quindi sono diverse da quelle che erano proposte.

RICOTTI, ministro della guerra. Spiega come le variazioni introdotte alle tabelle siano conseguenza delle variazioni introdotte nel progetto.

PRESIDENTE. Pone ai voti successivamente le tabelle n. 1, 2, 2 *bis*, 3, che sono approvate secondo il testo emendato.

Tabella n. IV degli ufficiali dell'arma di cavalleria.

19 colonnelli;
20 tenenti colonnelli;
53 maggiori;
225 capitani;
498 tenenti e sottotenenti (a).

815 totale.

(a) Per un quarto almeno dovranno essere sostituiti da sottotenenti di complemento.

MORRA. Prega il ministro di far l'aumento dei maggiori anche ai reggimenti nei quali fu aumentato lo squadrone.

RICOTTI, ministro della guerra. Essendo tutti i reggimenti a cinque squadroni e avendo aumentati 12 capitani, appunto in corrispondenza dei 12 squadroni, l'osservazione del senatore Morra sarebbe fondata. Ma è da notare che la cavalleria ha troppi ufficiali superiori e capitani: in Prussia ve ne è la metà in meno.

E se è vero che gli ufficiali di cavalleria devono essere più giovani, è anche vero che la cavalleria non deve avere una carriera troppo più rapida che la fanteria.

Prega quindi il senatore Morra di non insistere.

MORRA. Essendo necessario di avere in cavalleria ufficiali ottimi e con qualche mezzo, non bisogna fare in modo che la carriera sia deteriorata.

Ora, il deterioramento è molto forte di fronte alla carriera attuale. Ma ritira il suo emendamento perchè il Ministro non lo accetta.

RICOTTI, ministro della guerra. Osserva che anche in Prussia non c'è esempio che un maggiore passi avanti all'altro.

E assicura che anche per la carriera della cavalletia ha fatto tutto il possibile.

La tabella n. IV è approvata.

Senza discussione si approvano nel nuovo testo proposto le tabelle V, VI, VII, VIII e IX.

Tabella n. X degli ufficiali del corpo contabile militare (a).

1 colonnello contabile;
10 tenenti colonnelli contabili;
28 maggiori contabili;
331 capitani contabili;
719 tenenti e sottotenenti contabili;

1119 totale.

(a) Le eccedenze negli ufficiali contabili potranno essere compensate da altrettante deficienze nei corrispondenti gradi degli ufficiali commissari.

DI CAMPOREALE chiede come mai si aumenti ora il numero dei contabili, mentre si fanno tante restrizioni nelle armi combattenti.

RICOTTI, ministro della guerra. Il numero ora proposto è un che di mezzo fra i progetti Pelloux e Mocenni.

La differenza è fondata, poichè l'ufficiale contabile è tutt'altro che inutile, tant'è che ora in Africa ce ne furono chiesti circa una cinquantina.

Dal sistema Pelloux all'attuale v'è una differenza in meno di circa 300; di più non si può scemare senza un vero scapito.

DI CAMPOREALE ringrazia il ministro, ma gli pare che vi sia un aumento eccessivo, forse dovuto all'eccesso di moduli, tabelle, registri e scritturazioni.

L'esercito potrebbe dar l'esempio di una semplificazione burocratica.

La tabella n. X è approvata.

Senza discussione si approvano le tabelle n. XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII e XIX.

PRESIDENTE pone in discussione l'art. 3 del R. decreto n. 503 così concepito:

Art. 3.

Le varianti di cui sopra e le riduzioni di ufficiali e di impiegati dovranno essere condotte a termine per il 30 giugno 1898.

Faranno eccezione le riduzioni degli ufficiali subalterni di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, nonchè le sostituzioni di sottotenenti di complemento agli ufficiali subalterni delle dette armi, le quali saranno graduali ed in relazione alla produzione di reclutamento delle scuole militari.

I collegi militari già stati soppressi saranno ristabiliti gradatamente a misura del bisogno.

SARACCO. A questo punto della discussione rivolge una semplice preghiera al ministro della guerra.

Il voto del Senato sarà particolarmente inspirato al concetto che il nuovo ordinamento di cui rimane l'iniziativa e la responsabilità all'onorevole Ricotti, potrà essere attuato col limite di spesa stabilita dal precedente Ministero.

Richiede perciò una dichiarazione formale del ministro.

Ma alcuni credono, e l'oratore fra questi, che tale speranza non sia molto fondata.

Dice che la persuasione è stata alquanto scossa dalla dichiarazione dell'onorevole ministro della guerra, che le nuove proposte concordate coll'Ufficio centrale, importino una maggiore spesa di sei o sette milioni, quanti cioè occorrono per bilanciare una maggior forza sotto le armi di 16 o 18000 uomini.

Non intende nè contraddire al ministro nè discutere su questo tema; ma domanda solo al ministro se non gli paia di poter impegnar la sua parola di ministro e di soldato, anzi più di soldato che di ministro (Si ride) che le Amministrazioni future potranno esser sicure, che in tempi normali, a tutte le spese militari si potrà sinceramente far fronte colle somme che figurano nel bilancio 1896-97.

RICOTTI, ministro della guerra. L'Amministrazione present accettò senza benefizio d'inventario il bilancio finanziario m...

tare dolla procedente. Sarebbe utile poter portare a 20 i 15 milioni della parte straordinaria specie per i nuovi fucili.

È vero che ne abbiamo circa 400 mila e così provvediamo alla prima linea; ma 100 mila altri all'anno occorrono ossia circa 9 milioni di lire di spesa annua.

L'aumento di quattro o cinque milioni potrebbe aversi colla tassa militare che l'oratore cercherà di introdurre sull'esempio di altri paesi.

Ora l'onor. Saracco diffida ...

SARACCO. No, non diffido.

RICOTTI, ministro della guerra. Osserva che aumenta la forza fino a che ha i mezzi. Aveva fatto il preventivo di 100 a 110 uomini per compagnia con un numero minore di unità; ora avendo accettato un maggior numero di unità, fece un leggero ripiegamento sulla forza salendo al massimo di 102 uomini per compagnia.

L'aumento nel bilancio non vi sarà in tempi normali se si manterranno le proporzioni conservate dal progetto.

L'onor. Saracco doveva dubitare della sufficienza del bilancio Mocenni, non di quello attuale: fu troppo largo allora, è troppo rigoroso ora. (Si ride).

SARACCO non crede di rispondere nulla; gli basta che la sua domanda e la risposta del ministro restino negli atti del Senato

Dichiara che quella del decreto-legge così censurato e deriso, fu una *felix-culpa* se fu la causa, sia pur solo occasionale, di aver assicurato la sufficienza di 231 milioni per le spese militari.

MORRA, ringrazia il ministro e l'ufficio centrale per l'emendamento introdotto circa il ripristino dei collegi militari.

L'articolo 3 è approvato nel testo surriferito.

E senza discussione si approvano gli articoli 4, 5 e 6 del Regio decreto n. 503.

Il Regio decreto n. 504 non deve essere discusso ora per effetto dell'art. 4 del progetto di legge.

Si pone in discussione il Regio decreto n. 505, che viene approvato senza discussione fino alla tabella VII.

RICOTTI, ministro della guerra. D'accordo coll'Ufficio centrale, propone una modificazione alla tabella VII, che è determinata dall'amministrazione per reggimento del vestiario.

Nè la spesa cresce, nè l'interesse dei soldati è alterato.

DI SAN MARZANO chiede se gli assegni individuali percepiti a mano e quelli versati in conto rancio restino invariati.

RICOTTI, ministro della guerra. La variazione riguarda solo gli assegni vestiario.

DI SAN MARZANO, si dichiara soddisfatto.

La tabella n. VII nel nuovo testo proposto è approvata.

MORRA, sulla tabella VIII, chiede perchè nell'intestazione si dica solo artiglieria da fortezza e non artiglieria da costa o da fortezza.

RICOTTI, ministro della guerra. È una dizione più corretta, ma non compromette in nulla la esistenza separata delle due specialità d'artiglieria.

La tabella VIII è approvata.

MORRA. Chiede se i centesimi in più per certe armi restano.

RICOTTI, ministro della guerra. È lieto di assicurare che la differenza è proprio e solo limitata al così detto deconto.

Le tabelle IX e X sono approvate.

Gli articoli 2 e 3 del Regio decreto n. 505 sono approvati.

Senza discussione si approvano i tre articoli del Regio decreto n. 507.

Viene in discussione l'art. 1 del progetto di legge, così concepito:

Art. 1.

Sono convertiti in legge i regi decreti del 6 novembre 1894 con le modificazioni ed aggiunte a ciascuno di essi apportate:

N. 503 per modificazioni alle leggi sull'ordinamento del regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra;

N. 505 per varianti alla legge sugli stipendi ad assegni fissi del Regio esercito;

N. 507 per gli assegni degli impiegati dell'Amministrazione centrale della guerra che potranno essere collocati in disponibilità.

MEZZACAPO. Dopo la parte da me presa per dovere in questa laboriosa discussione, mi consenta il Sonato di leggere una breve dichiarazione, che riassume il risultato al quale si è giunti:

1. L'ordinamento del ministro Ricotti, il quale aveva in origine il merito di discendere da un principio che l'informava, a forza di concessioni e mutamenti durante la discussione, è diventato qualche cosa d'informe, come io avevo preveduto;

2. Se ne togli la formazione dei battaglioni di fanteria, e la conseguente riduzione delle nostre forze in guerra, tutto è mutato, dai riparti organici delle armate, alla milizia mobile che fu rotta in brandelli di compagnie;

3. In questo stato di cose trovo giustificato il mio voto contro tutti i decreti di legge Mocenni;

4. In tal guisa si ritorna all'ordinamento 1887-92, e con esso sono conservati i distretti, i collegi, ripristinate le ispezioni generali di artiglieria e genio.

5. Sarebbe da provvedere soltanto per l'Ufficio di revisione, sola riforma sostanziale fin d'ora effettuata, e per la quale potrebbesi provvedere con legge speciale.

6. Degli 829 ufficiali, di cui dovrebb'essere effettuata la riduzione per il 1° luglio 1897, non fu ancora fatto nulla, o ben poco, come ci avvertì il senatore Finali nell'occasione della discussione della legge d'avanzamento.

Ai quali bisognerebbe aggiungere quelli che dovranno uscire dall'esercito per effetto della legge d'avanzamento. Oltre 1000 in tutto.

È vero che il bilancio già votato dall'altro ramo del Parlamento è basato precipuamente sulle economie, ch'erano la conseguenza dei decreti-legge. Ma, in pari tempo, la leva doveva esser fatta a novembre. Trasportandola al 1° marzo, si riacquistano i fondi necessari.

7. Alla maggior forza bilanciata, proposta dal ministro Ricotti, si provvede co' fondi a tal fine di già consentitigli dal suo collega del Tesoro.

8. In tal guisa nulla rimanendo pregiudicato per l'avvenire, e non essendo compromesso l'esercizio amministrativo della guerra io posso votare con animo sereno contro i decreti-legge Mocenni.

9. Così facendo ho la profonda convinzione di adempiere il mio dovere verso il Senato, il Re, l'esercito e il Paese.

RICOTTI, ministro della guerra, crede che tutta la seguita discussione sia contraria alla tesi oggi enunciata dal senatore Mezzacapo.

L'art. 1° è approvato.

Art. 2.

Il reclutamento dell'esercito in tempo di pace sarà a base nazionale, secondo le norme seguite fino alla leva del 1874.

MORRA. Il reclutamento a base nazionale porta alla conclusione che i reggimenti sono sempre formati e completati dai soldati che già ne fecero parte.

Questo costituisce un grande elemento di solidità, mentre il sistema territoriale sarebbe più confacente per una pronta mobilitazione, ma è un sistema che per varie ragioni non si può applicare in Italia.

Eccita però il ministro a trovare un mezzo per ovviare ai ritardi possibili, e ciò si potrebbe ottenere riducendo il numero dei distretti di reclutamento e mantenendo possibilmente il reggimento di guarnigione in uno per lo meno dei suoi distretti di reclutamento.

RICOTTI, ministro della guerra. La legge del 1887 non fa alcuna prescrizione sul metodo di reclutamento: il ministro è libero di scegliere fra tre sistemi cioè: nazionale, territoriale e

misto, dei quali l'oratore enuncia i caratteri o le differenze. Il sistema territoriale è condannato da un voto del Parlamento e da competenti Commissioni militari.

L'art. 2 del progetto permette di attuare il sistema misto. Se egli dovesse applicare il sistema nazionale in tempo di guerra, sarebbe lieto di seguire le idee del senatore Morra.

Prega il Senato di non sollevare ora la questione pel tempo di guerra, perchè la legge non ne parla.

MORRA. Ringrazia.

L'articolo 2 è approvato.

L'articolo 3 del progetto è approvato senza discussione.

RICOTTI, ministro della guerra. Sull'articolo 4 spiega come il regio decreto n. 501 non ha più ragione d'essere.

L'art. 4 ed ultimo è approvato.

TAVERNA, relatore. Riferisce sul coordinamento del progetto.

Le proposte del relatore sono approvate senza osservazioni.

Votazione a scrutinio segreto.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge.

CORSI L., segretario, procede all'appello nominale.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

Conversione in legge dei regi decreti 6 novembre 1894, nn. 503, 504, 505 e 507, per modificazioni alle leggi sull'ordinamento dell'esercito, sulla circoscrizione territoriale militare e sugli stipendi ed assegni fissi del regio esercito (N. 109).

Votanti 106
Voti favorevoli 70
Voti contrari 36

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18 e 30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 13 giugno 1896

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente CHIMIRRI

La seduta comincia alle 10.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Presentazione di una relazione.

MARINELLI presenta la relazione sul disegno di legge per il riordinamento delle scuole complementari e normali.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

BENEDINI raccomanda al ministro di preferire, nella liquidazione del passato, le transazioni alle liti.

Gli raccomanda inoltre di sollecitare le pratiche per la determinazione dell'orario per la navigazione sul Lago di Garda e soprattutto di mantenere la corsa del martedì.

AMBROSOLI trova degna di considerazione l'osservazione fatta l'altro giorno dall'onorevole Radice, che, cioè, più che a costruir ferrovie è tempo di pensare ad utilizzare quelle già costruite.

Molte linee infatti trovansi ancora nelle condizioni nelle quali furono costruite venti anni fa, sebbene il traffico ed il movimento di esse sia per lo meno decuplicato; altre sono assolutamente abbandonate o destinate ad uso diverso di quello per cui vennero costruite; e di tutto ciò perchè le Società non hanno interesse a servirsene.

Espone particolarmente il modo ond'è esercitata la ferrovia Ponte San Pietro-Seregno per dimostrare ch'essa non serve affatto al pubblico, ed esorta il ministro a fare in modo che le ferrovie rendano al paese i benefici ch'esse ha il diritto di attendersene, modificando le convenzioni in corso.

(La discussione generale è chiusa).

SANTINI, a nome anche dei deputati Mazza, Aguglia, Giordano-Apostoli, Barzilai, Valle Gregorio, De Amicis, Salaris, Valle Angelo, Fazi, Berenini e De Felice Giuffrida, svolge un ordine del giorno così concepito:

« La Camera invita il Governo a far conoscere sollecitamente le sue decisioni in ordine al progetto del porto di Roma. »

Questo ordine del giorno, dice l'oratore, dimostra che i firmatari non sono rimasti paghi delle dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici, che non corrispondono alle promesse fatte dal presidente del Consiglio al sindaco di Roma e ad una Commissione di deputati ed operai che si presentò a lui il primo maggio.

Dopo le dimostrazioni della serietà e della utilità dell'opera date ieri dagli onorevoli Aguglia, Mazza e Barzilai, gli pare che sia fuor di luogo la promessa di studiare, e che il Governo debba, invece, manifestare decisamente la sua risoluzione.

Confuta le obiezioni di indole economica e militare esposte ieri dal ministro dei lavori pubblici. Ma poichè col 15 luglio scade l'impegno dei capitalisti stranieri, l'oratore dubita che, dopo il discorso del ministro, oramai ogni speranza debba considerarsi perduta.

Raccomanda nondimeno al ministro di trattare direttamente con questi capitalisti, al fine di vedere se le loro offerte siano, come pare, fondate. Ed ove si persuada che non lo siano, di dirlo francamente, per far cessare un'agitazione che è rimasta nei limiti legali, ma che potrebbe divenire pericolosa.

Conclude ricordando che l'onorevole Perazzi già collaboratore di Quintino Sella, non parlò come avrebbe parlato il forte piemontese che ebbe per Roma un affetto che confinava con la religione. (Bene!)

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, protesta contro le parole dell'onorevole Santini, (Bene!) il quale ha voluto far passare il Governo come composto di nemici di Roma. (Bravo!) Quintino Sella non avrebbe parlato come l'onorevole Perazzi: è vero: avrebbe detto puramente e semplicemente che si tratta di una mistificazione. (Commenti)

La verità vera è che, in tutto questo, di porto di Roma non si parla. Al porto di Roma, a un porto-canale che conducesse le navi a Roma, sarebbe, ed è, favorevolissimo. Ma nel progetto in questione si parla del porto di Ostia; non dice che non si possa studiare anche la questione del porto d'Ostia, ma deve notare che è una cosa diversa dal porto di Roma. E il Governo ha bisogno di studiarla bene, perchè, a proposito dei milioni che si offrono, ha domandato informazioni sugli offerenti, e le informazioni non furono favorevoli. (Commenti).

Si vuole lanciare un affare; e il Governo non vuol saperne nè di affari nè di affaristi. (Approvazioni).

Dichiara che il Governo considera Roma come il cuore e la mente della patria. (Vive approvazioni). E si persuaderà che il porto di Ostia può davvero giovare a Roma, senza comprometterne la difesa e gli interessi, non mancherà al suo dovere; ma certo non vi mancherà nemmeno col consentire ad una opera di tanta importanza senza la dovuta ponderazione. (Bene! Bravo!)

FORTUNATO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere con apposito disegno di legge alla manutenzione delle strade comunali obbligatorie. »

Ricorda al Ministero che, nelle strade comunali, furono già spesi oltre 300 milioni: e che non si può ammettere che vada in malora un così ingente patrimonio, o per malvolere o per incapacità finanziaria dei Comuni.

Legge alcuni brani di una relazione governativa, dove si afferma che in poche provincie la viabilità comunale è sufficiente, in molte è pessima addirittura: e nota per incidenza che le strade comunali del circondario di Melfi sono assolutamente impraticabili.

Suggerisce al ministro di studiare provvedimenti legislativi nel senso di dar carattere di strade vicinali alle strade comunali ob-

bligatorie. E a questo proposito ricorda una circolare in data 27 aprile 1884 del ministro Genala, il quale si proponeva di presentare un disegno di legge per modificare gli articoli 51, 52, 53, 54 della legge 20 marzo 1865. Si augura che il Governo, in un modo o in un altro, provveda a risolvere questo grave problema. (Bene! Bravo!)

DI BROGLIO, relatore, osserva che anche in questo bilancio si è seguito il sistema di provvedere alle spese nuove con le risorse ordinarie del bilancio. Questo sistema implica il consolidamento degli stanziamenti così nella parte ordinaria come nella straordinaria, e crea al Governo un dovere imprescindibile di rimandare tutti quei lavori che non siano di assoluta urgenza.

Siamo ora in un periodo di necessario raccoglimento, pel quale le giuste esigenze di molte popolazioni non possono per ora venir soddisfatte.

Venendo alle costruzioni ferroviarie, dimostra che in realtà lo stanziamento ora proposto è inferiore a quello dell'esercizio in corso di soli due milioni e mezzo.

Con questo stanziamento non può provvedersi che alle manutenzioni e al completamento delle opere più urgenti.

Avverte però che per calcolare la spesa vera annua delle costruzioni bisogna a questo stanziamento aggiungere le somme che il Tesoro paga annualmente per obbligazioni ferroviarie.

Con dati statistici dimostra poi l'immenso incremento delle costruzioni ferroviarie dal 1880 in poi: la massima parte del cammino che si doveva percorrere è già percorso, e possiamo ora procedere con quella calma, che ci impongono le condizioni del bilancio e della economia nazionale.

L'oratore però ritiene che alle promesse fatte per legge, dovrà pure, con quella maggior sollecitudine che sarà possibile, darsi esecuzione: imperocchè serebbe un triste esempio quello che darebbe il Governo mancando a solenni impegni legislativi. (Benissimo! Bravo!)

Ma sopratutto s'impone il dovere di non eccedere i limiti del bilancio, e di non crear debiti sotto nessuna forma.

A questo, che è il programma del Governo, la Giunta del bilancio ha dato la sua piena adesione. Essa si augura che anche la Camera lo approverà nell'interesse vero del paese. (Approvazioni — Congratulazioni).

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, esprime il suo avviso sui vari ordini del giorno. Agli onorevoli De Marinis, Della Rocca, Casale, Bovio, risponde assicurando che curerà attentamente la esatta manutenzione del materiale da parte delle Società.

Quanto al affidare i lavori, spettanti alle Società, agli impiegati straordinari governativi licenziati, ostano i capitolati colle società.

Assicura gli onorevoli Pace, Compagna, Miceli e Quintieri, che nei limiti del bilancio e con la maggior sollecitudine possibile, provvederà alle opere pel fiume Coscile.

Prega l'onorevole Brunicardi, che ha presentato due ordini del giorno, di accontentarsi delle dichiarazioni fatte ieri dall'oratore, dichiarazioni con le quali si sono accolti molti de' suoi concetti.

Conferma poi agli onorevoli Mazza ed altri deputati, che domandano l'allacciamento della stazione di Trastevere a quella di Termini, ch'egli è convinto dell'assoluta necessità di quest'opera, e vi porrà mano appena abbia fondi disponibili.

Risponde all'onorevole De-Felice Giuffrida che gli organici, di cui parla il suo ordine del giorno, sono stati presentati, ma non debbono però essere approvati dal Governo.

Ripete all'onorevole Gallini che nei limiti del bilancio sollecitorà le opere edilizie, che possono efficacemente concorrere allo sviluppo materiale della Capitale.

Agli onorevoli Brunetti Gaetano, Trinchera, Ruggeri, ed altri, ripete che per ora il Governo non può provvedere alla esecuzione delle ferrovie contenute nella tabella *B*, annessa alla legge del 20 luglio 1883. Queste costruzioni saranno fatte quando si avranno i fondi.

All'onorevole Vischi dichiara che studierà se occorrano modificazioni alla legge circa la obbligatorietà dei Consorzi per le bonifiche.

Quanto all'altro ordine del giorno dell'onorevole Vischi, ripete che gli impegni assegnati per legge saranno mantenuti via via che ci saranno fondi disponibili.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Napodano in ordine all'esercizio ferroviario da parte delle Società assuntrici.

Accetta poi di buon grado l'invito contenuto nell'ordine del giorno dell'onorevole Fortunato, di provvedere per legge alla manutenzione delle strade comunali obbligatorie.

All'ordine del giorno relativo al porto di Roma ha già risposto il presidente del Consiglio.

Dichiara di trovarsi nell'ordine di idee dell'onorevole Benedini. All'onorevole Ambrosoli dichiara che sarebbe lietissimo se lo Stato potesse togliersi l'obbligo di stabilire gli orari, ma questo è un obbligo stabilito dalla legge.

Terrà conto poi delle altre sue raccomandazioni, specialmente in ordine al raddoppiamento di binario in talune linee.

DE MARINIS, PACE, MAZZA e VISCHI ritirano i loro ordini del giorno e prendono atto delle dichiarazioni del Governo.

BRUNETTI GAETANO rinvia il suo ordine del giorno al capitolo delle costruzioni ferroviarie.

SANTINI ritira il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE, per l'assenza dei proponenti, dichiara che gli ordini del giorno degli onorevoli Brunicardi, De Felice-Giuffrida, Gallini e Napodano s'intendono ritirati.

Pone quindi a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Fortunato accettato dal Governo.

(È approvato).

SANTINI, per fatto personale, protesta che non ha parlato per interessi elettorali. Se avesse saputo ieri che il progetto del porto d'Ostia era una mistificazione, non avrebbe portato la questione alla Camera. Del resto non ha bisogno di dichiarare che non si è fatto quì eco di nessun affarista.

Egli, come i suoi colleghi, sono superiori a tale sospetto.

La seduta termina alle 12,5.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

BORGATTA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

BONIN, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani « circa le violenze commesse a Cormons da agenti austriaci contro un cittadino italiano reo di aver gridato: Viva l'Italia ».

Trattasi dell'arresto di un cittadino italiano che, in istato di ubbriachezza, emetteva grida diverse; invitato a smettere si ribellò alle guardie, e fu arrestato. Il nostro console si occupò della cosa, e due giorni dopo l'arrestato venne rilasciato; ora egli trovasi a Trieste, ed attende liberamente al suo lavoro.

IMBRIANI considera arbitrario l'arresto perchè il cittadino di cui si tratta non era reo che d'aver gridato: Viva l'Italia!

Vorrebbe che il Governo usasse maggior energia nel tutelare i diritti dei cittadini italiani; allora le autorità austriache sarebbero più caute e non commetterebbero soprusi.

SINEO, sotto segretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Tripepi Demetrio che lo interroga « per sapere le ragioni per le quali si mandò via da Palmi la brigata di pubblica sicurezza ».

Dichiara che le condizioni della sicurezza pubblica nella provincia di Reggio di Calabria erano in addietro un po' inquietanti; ma, dopo la scoperta di due associazioni di malfattori, seguita da parecchi arresti, può ritenersi che esse sieno ridivenute normali.

Si poterono quindi ritirare da Palmi alcuni agenti che, provvisoriamente soltanto, erano stati trasferiti in quella città, essendosi presentato il bisogno di restituirli alla loro sede in Catania.

TRIPEPI D. Lamenta che siono rifiorite in Reggio le Associazioni a delinquere, che si sono dedicate specialmente a depredare le chiese, ed afferma che l'allontanamento delle guardie da Palmi ha occasionato nuovi e gravi delitti.

Prega quindi il sotto segretario di Stato di prendersi cura delle condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Reggio di Calabria.

COSTA, ministro guardasigilli, risponde al deputato Omodei che lo interroga « sui criteri che lo guidano nel trasferire i Consiglieri d'appello da una Corte ad un'altra. E per sapere se sia vero, che abbia adottato la determinazione di tramutarli in guisa da costringerli, indirettamente, a chiedere il collocamento a riposo, con grave offesa alla indipendenza della magistratura, per tali esempi conturbata ».

Premette che i trasferimenti, quando non sono chiesti o consentiti dal funzionario, non possono essere deliberati senza aver sentito il parere di una speciale Commissione consultiva. Aggiunge che i trasferimenti stessi sono poi determinati dall' interesse del servizio, sempre col maggiore rispetto all' indipendenza ed alla persona del magistrato. Assicura che nessun atto suo autorizza la seconda parte delle interrogazioni.

OMODEI vorrebbe che si fosse più arrendevoli nel concedere ai consiglieri d'appello di andare ad esercitare le loro funzioni nel proprio paese.

COSTA, ministro guardasigilli, assicura l'onorevole Omodei che egli non ha alcun preconcetto in proposito; anzi ha or ora destinato alla Corte d'appello di Roma un romano.

GALIMBERTI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo al deputato Vischi, il quale lo interroga per sapere « se intenda con altri provvedimenti legislativi rendere davvero sicuro e pronto il pagamento dei mensili ai maestri elementari » dichiara che la legge del 23 marzo 1893 si è dimostrata efficacissima, essendo ridotti, da oltre 300, a 17 o 18 i Comuni che non sono puntuali nel pagamento degli stipendi ai loro maestri.

Il Governo, appena ha notizie della renitenza dei Comuni, interviene perchè la legge sia rispettata.

In qualche luogo però gli esattori si sono opposti ad ottemperare a quella legge, perchè la osservanza di essa non era loro imposta dai capitolati; ma, rinnovandosi i contratti delle esattorie, per il quinquennio 1897-1902 anche questa difficoltà verrà eliminata.

Per accertarsi poi se la legge è osservata, senza che i maestri elementari siano costretti a denunziare il mancato pagamento dei loro stipendi, il Ministero ha preparato una circolare da inviarsi agli ispettori scolastici perchè verifichino nelle loro ispezioni se gli stipendi vengono regolarmente pagati.

Ma la difficoltà contro la quale non v'ha rimedio è la miseria di alcuni piccoli Comuni i cui esattori non riscuotono nulla.

Voci. È vero! è vero.

GALIMBERTI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, anche in questi casi il Ministero cerca di provvedere con sussidî, ma non sempre è in facoltà sua di farlo.

Accenna specialmente ai comuni di Sant'Ofele e di Volturara che trovansi in condizioni gravissime, ed ai quali il Ministero ha dovuto inviare speciali sussidî onde i maestri potessero avere il loro stipendio.

VISCHI ricorda che, quando si discusse la legge del 26 marzo 1893, egli previde che sarebbe riuscita inefficace nei casi più gravi; ma non si volle accogliere un suo emendamento, diretto ad autorizzare i tesorieri a pagare senza attendere il mandato, che l'avrebbe resa efficace, per non dover rimandare la legge al Senato. La prova fatta dimostra però la necessità di modificare la legge nel senso che egli aveva proposto.

GALIMBERTI, sotto segretario di Stato per la pubblica istruzione, osserva che il nuovo quinquennio delle esattorie comincia a decorrere col 1897, onde basterà provvedere con i capitolati d'onore.

Discussione del disegno di legge: Pensioni per le famiglie dei presunti morti nella guerra di Africa.

COLOMBO, ministro del tesoro, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

(Si approvano i primi tre articoli dopo brevi osservazioni degli onorevoli Sonnino e Di Lenna ai quali rispondono il ministro del tesoro, Colombo, ed il relatore, Rubini).

PRESIDENTE pone a partito l'art. 4° concordato fra gli onorevoli Wollemborg, Sonnino, Rubini, relatore, e Colombo, ministro del tesoro, e concepito in questi termini:

« La somma complessiva inscritta sul capitolo relativo al contributo dello Stato alle spese militari d'Africa nel bilancio del Ministero della guerra per gli esercizi 1895-96 e 1896-97, e da procurarsi mediante emissione di consolidato, sarà ridotta di otto milioni. »

(È approvato; e si approva anche l'articolo quinto ed ultimo).

Votazione di tre disegni di legge:

PRESIDENTE. Si voteranno ora a scrutinio segreto i tre disegni di legge approvati già per alzata e seduta.

BORGATTA, segretario, fa la chiama,

Prendono parte alla votazione:

Accinni — Agnini — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Angiolini — Anselmi — Arcoleo — Arnaboldi — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli Alfredo — Badini-Confalonieri — Barzilai — Basetti — Benedini — Bertesi — Bertolini — Bertollo — Bettolo Giovanni — Biancheri — Biscaretti — Bombrini — Bonacci — Bonin — Borgatta — Borsarelli — Bovio — Bracci — Branca — Brin — Brunetti Gaetano — Brunicardi — Budassi — Buttini.

Cadolini — Caetani Onorato — Callori — Calpini — Calvi — Camagna — Cambray-Digny — Camera — Campi — Canegallo — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capilupi — Cappelli — Carcano — Carenzi — Carmine — Casalini — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Coriana-Mayneri — Chiappero — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cimati — Clementini — Cocco-Ortu — Cocito — Cognata — Colombo Giuseppe — Comandù — Compans — Conti — Costa Alessandro — Costantini — Cottafavi — Cremonesi — Curioni.

D'Alife — Damiani — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Danieli — D'Ayala Valva — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Del Giudice — De Marinis — De Martino — De Niccolò — — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Lenna — Diligenti — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati.

Elia — Engel.

Falconi — Fani — Farina — Farinet — Fasce — Fazi — Ferrero di Cambiano — Ferrucci — Fiamberti — Fili-Astolfone — Fortunato — Fracassi — Frascara — Freschi — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galimberti — Gallotti — Garavetti — Ghigi — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Gioppi — Giordano Apostoli — Giorgini — Giovanelli — Giuliani — Goja — Grandi — Guerci — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lausetti — Lazzaro — Leali — Lorenzini — Lovito — Lucifero — Luzzati Luigi — Luzzatto Attilio.

Manfredi — Mangani — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Mariani — Marsengo-Bastia — Marzotto — Materi — Matteucci — Mazza — Mazziotti — Mocacci — Menotti — Mercanti — Mezzanotte — Miceli — Michelozzi — Minelli — Miniscalchi — Miraglia — Morandi — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Nasi — Nicastro — Nocito.
Omodei.
Pace — Paganini — Palberti — Papa — Papadopoli — Pavia — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Pipitone — Piovene — Poli — Pompilj — Prinetti.
Quintieri.
Radice — Randaccio — Rava — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Rizzo — Roncalli — Ronchetti — Rovesenda — Roxas — Rubini — Ruffo — Ruggieri Giuseppe.
Sacchetti — Sacchi — Salandra — Salaris — Sani Giacomo — Sani Severino — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Silvestrelli — Sineo — Socci — Solinas-Apostoli — Spirito Francesco — Suardi-Gianforte.
Talamo — Taroni — Testasecca — Tinozzi — Tondi — Torniellì — Tortarolo — Treves — Tripepi Demetrio.
Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Vendemini — Vienna — Vischi — Visocchi.
Weil-Weiss — Wollemborg.

Sono in congedo:

Bastogi — Beltrami — Bertoldi.
Canzi — Capoduro — Cappelleri — Castelbarco-Albani — Ceratti — Civelli — Clemente — Colpi — Cucchi.
Dal Verme — De Gaglia — De Giorgio — De Leo — Di San Donato.
Fede — Finacchiaro-Aprile — Frola — Fusco Alfonso.
Garlanda — Gemma — Ginori — Guj.
Marescalchi-Gravina — Marinelli — Mel — Mocenni — Molmenti — Morpurgo.
Parpaglia — Peroni — Poggi — Pullè.
Raggio — Rapoldi — Romanin-Jacur — Russitano.
Silvestri — Sola.
Torraca — Tozzi.
Vendramini.

Sono ammalati:

De Cristoforis — Di Frasso-Dentice.
Fagiuoli.
Giaccone.
Marcora — Mearli — Menafoglio.
Pais-Serra — Peyrot — Pisani — Prampolini.
Rizzetti.
Sorristori — Siccardi — Suardo Alessio.
Terasona — Trompeo.
Zabeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Casana.
Rummo.
Toaldi.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Discussione del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

BACCELLI A. esordisce col notare che le somme stanziate in bilancio per l'agricoltura sono insufficienti, e che noi spendiamo per l'agricoltura meno degli altri Stati non soltanto assolutamente, ma anche relativamente alla cifra della spesa totale. Quindi l'assoluto difetto dei mezzi per risollevarne le sorti.

La nostra istruzione agraria è costituita a rovescio. Si perfezionò il vertice della piramide con le scuole superiori, senza aver costituito saldamente la base con la istruzione elementare e la media.

Le scuole pratiche di agricoltura, fondate con criteri incerti o nelle quali si dà troppa importanza a materia di coltura generale, sono poco utili e poco frequentate.

Una nazione agricola come l'Italia, non dovrebbe dare mille studenti di agraria, mentre ne dà 73,000 di scuole classiche, 43,000 di scuole tecniche e 27,000 di scuole commerciali e industriali.

Dimostra che l'istruzione elementare agraria deve esser data da una numerosa schiera di professori ambulanti, coordinati in ogni regione agronomica con le stazioni chimico-agrarie e coi campi sperimentali.

Le attuali scuole pratiche dovrebbero servire per la istruzione media, e converrebbe trasformarle e rinvigorirle con tale intento.

Quanto ai mezzi per far fronte alla spesa, crede che si potrebbero utilmente studiare i cespiti delle Opere pie di studio e borse di studio che hanno un patrimonio di 32 milioni, e trasformare queste, senza ledere i diritti locali, a beneficio dell'istruzione agraria, in luogo di incoraggiare, con lo studio delle professioni liberali, nuovi spostati. (Bene! Bravo!)

Accenna anche ad altre Opere pie trasformabili le quali, credendo d'incoraggiare l'agricoltura, incoraggiano invece i matrimonii.

Altro grave problema è quello del Credito agrario; ma non si può risolverlo tutto in una volta. Da noi si fecero troppe leggi e si stimolarono troppo poco le energie locali atte a far sorgere il credito.

Dimostra che urge provvedere al piccolo Credito agrario, indirizzandovi le Casse di risparmio, o stimolando il sorgere di piccoli Istituti locali a forma di cooperative.

Diffusa la luce del sapere, e diffuso il ristoro del credito si inizierebbe il movimento serio e salutare che condurrebbe alla ricchezza. (Bene!)

Accenna il gran numero delle devoluzioni in Italia e alla necessità di porvi rimedio, studiando la riforma tributaria per le quote minime.

Gli altri Stati fanno leggi per conservare la proprietà individuale di fronte alla minaccia del collettivismo: e noi non operiamo saviamente, spogliando migliaia e migliaia di proprietari, e creando la manomorta dello Stato.

Conclude coll'osservare che il nostro clima, le nostre acque, il genio del popolo, la tradizione dell'antica Roma, tutto ci spinge ai campi.

L'esaurirsi delle nostre terre non concimate, la concorrenza soffocante di altre nazioni, contro la quale urge provvedere con dazi protettori, ci sforzano a far presto.

Il problema sociale non si ferma agli operai della città. Reclamano un trattamento migliore anche i poveri agricoltori affinchè non si dica che provvediamo soltanto là dove l'onda della ribellione ci sforza.

Risollevare le sorti dell'agricoltura sarà non solo savia opera economica, ma anche opera di giustizia sociale. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

MATERI richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni disagiate dell'agricoltura, specialmente nelle Provincie del Mezzogiorno, dove gli agricoltori sono oppressi da un senso di sfiducia e fiacchezza che paralizza ogni utile iniziativa.

Accenna in particolar modo alla costante, progrediente emigrazione dalla Basilicata, segno indiscutibile di grande e crescente miseria in una Provincia che pure paga 16 milioni di imposte, le quali, per oltre la metà, gravano sulla proprietà fondiaria.

Domanda al Governo di modificare le leggi forestali, nel senso di abrogare le disposizioni per i Consorzi riconosciuti impossibili nelle Provincie meridionali; dappoichè il graduale rimboschimento non può non essere la base di ogni riforma agraria.

Accenna ad un progetto compilato dall'ufficio forestale di Potenza pel risanamento della valle del Basento, e che rimane polveroso negli archivi del Ministero.

Nota che, per mancanza di capitali, non è possibile agli agricoltori meridionali di dedicarsi alle colture intensive e industriali, nè di tenere molto bestiame per il turbato equilibrio fra i terreni a pascolo e i terreni seminati.

Richiama appunto l'attenzione del ministro sulle troppo gravi tasse con le quali i Comuni colpiscono il bestiame, facendogli

osservare che esso rappresenta per gli agricoltori poveri il modo di avere concime naturale, dal momento che non possono comprare concimi chimici.

Domanda una qualche riduzione sulle tariffe ferroviarie pel trasporto del bestiame e dei grani, e che sia incoraggiato e diffuso dal Governo l'uso delle piante foraggiere.

Invoca altresì grande, efficace protezione alle lane, ricordando al ministro che, mentre in Italia la produzione degli ovini è diminuita di 57 milioni, al Plata è cresciuta da due a più di cento milioni.

Conclude augurandosi che le energie della terra si devolvano soltanto alla terra, e a beneficio di chi vive della medesima. (Vive approvazioni e congratulazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

CAETANI, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per la proroga dell'accordo commerciale fra l'Italia e la Bulgaria.

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

VALLE GREGORIO prega il ministro di portare ogni sua attenzione alla necessità di riforme commerciali che possano riparare alle conseguenze della crisi economica e finanziaria; dappoichè, senza risolvere bene il problema economico, non è possibile sperare il benessere dei lavoratori.

Cita brevemente alcuni confronti che passano fra noi e le altre nazioni, particolarmente la inglese che dimostra come sia la più pratica in questa partita.

Occorre che l'iniziativa privata provveda ad alcune di queste riforme che debbono mirare a diffondere i nostri prodotti e a fabbricarli a miglior mercato; ma occorre altresì che il Governo le aiuti e le secondi.

Così vorrebbe l'istituzione di un'agenzia autonoma di informazioni, presso il Ministero, uffici enotecnici e di analisi chimico-micrografiche e bromatologiche; Musei commerciali di prodotti nazionali ed agenzie sotto la sorveglianza del nostro Governo presso le RR. Ambascerie, Legazioni e Camere di Commercio estere, specialmente in quei paesi dell'America del Sud, ove tanta parte potrebbe dirigersi della nostra esportazione.

Raccomanda che si dia un più pratico indirizzo agli Istituti tecnici, alle scuole commerciali. S'incoraggino gl'industriali ed i cultori delle scienze commerciali con apposite borse. Si renda più efficace l'azione dei Consigli superiori dell'agricoltura e del commercio. Accenna ad altri provvedimenti, che sarebbero utili per l'incremento del commercio nazionale, al quale, concludendo, il rapido volo fatto col suo discorso sulla politica economica coloniale, augura prospero l'avvenire. (Approvazioni).

ARNABOLDI lamenta che il Parlamento italiano sia più a parole che a fatti favorevole all'agricoltura nazionale. Il vero è che non si pensa affatto a provvedere ai suoi urgenti bisogni.

Ciò premesso, passando ad esaminare gli stanziamenti del bilancio del Ministero di agricoltura, osserva che si potrebbero economizzare molte spese superflue, e devolvere le somme così realizzate a favore dell'economia industriale ed agricola nazionale.

In quest'ordine d'idee presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che le spese di economato e di statistica, ora interamente sopportate dal Ministero dell'agricoltura, industria e commercio gli tolgono il modo di poter disporre di fondi maggiori per giovare alle attribuzioni da lui dipendenti, invita il Governo a provvedere perchè nel preventivo dell'anno 1897-98 le spese suddette vengano suddivise e stanziate nei bilanci di ciascun Ministero. »

Passa a discorrere delle scuole agricole industriali e commerciali; e, pur professandosi fautore di questi insegnamenti speciali, crede che potrebbe procedersi ad un opportuno riordinamento di queste scuole, sì da ottenere con minor spesa un risultamento di gran lunga più efficace.

Vorrebbe poi che tutte queste scuole passassero al Ministero della pubblica istruzione, ove sarebbe la loro sede più opportuna.

Ritiene poi che dovrebbe diminuirsi l'onere, che per queste scuole incombe alle provincie e ai Comuni, obbligati a quote di concorso sovente superiori alle loro forze contributive.

Ma, dopo tutto, non bisogna disconoscere che tutte queste spese per le scuole agricole sono, a ben guardare, spese di lusso; per esse si creano dei professori o dottori di agricoltura, o degli agenti o fattori agrari, che infine sono tanti spostati.

Anche sotto questo punto di vista si impone un riordinamento di queste scuole.

Osserva poi che, se veramente si vuol venire in soccorso dell'agricoltura, occorre risalire alle origini prime di questo presente suo malessere, e difendere i prodotti della nostra terra contro la concorrenza dei prodotti dell'America e dell'Oriente.

Legge a questo proposito le parole, che egli stesso pronunziava alla Camera alcuni anni or sono.

Ormai la tendenza generale è al protezionismo. E, se vogliamo vendere ancora le nostre derrate ad un prezzo remuneratore, occorre proteggerle efficacemente contro la concorrenza estera, imitando ciò che fecero altri Stati europei.

Osserva a questo proposito che è stata una costosa e dannosa illusione quella di sperare che in Africa noi potessimo trovare uno sbocco vantaggioso pei nostri prodotti.

Dimostra che questo problema della concorrenza agricola è gravissimo, riconnettendosi coll'altro gravissimo problema dei salari, e dei sistemi monetari.

Rammenta l'inchiesta agraria, così egregiamente compiuta sotto la direzione del benemerito e compianto senatore Jacini, e lamenta che molte delle proposte ivi contenute non siano state finora poste in atto. Esorta il ministro di riprendere in esame tali proposte e applicare quelle che gli sembrino più meritevoli di approvazione.

L'oratore accenna ad alcune di queste proposte.

Dimostra poi la necessità di regolare legislativamente i contratti agrari, di definire la questione del catasto probatorio, e di adottare provvedimenti diretti a reprimere le adulterazioni e contraffazioni dei prodotti.

Dopo aver accennato ad altri utili provvedimenti, conclude rivolgendosi all'onorevole Guicciardini ed esortando il ministro, a cui non manca ingegno eletto ed animo volonteroso, ad intraprendere arditamente queste riforme; assicurandolo che in tal caso si renderà altamente benemerito dell'agricoltura nazionale. (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

CLEMENTINI presenta la relazione sul disegno di legge per condono di sopratasse per contravvenzioni alle leggi sulle tasse di registro, bollo, assicurazione e manomorta, e modificazioni alle leggi 8 agosto 1895 e 13 settembre 1874.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

IMBRIANI osserva che il provvedimento, che più di ogni altro è reclamato dall'agricoltura, è la istituzione del Credito agrario in modo veramente efficace, poichè la legge che fu fatta a questo proposito non ebbe alcun pratico effetto.

Vorrebbe un titolo fruttifero di un centesimo al giorno, e trasmissibile, al valore corrente, come un biglietto di banca.

Viene poscia a parlare della Cassa di risparmio di Barletta.

Narra che, mandato nel 1892 il cavaliere Palumbo-Cardella ad ispezionare quella Cassa, egli trovò allora che tutto andava bene. Ma alla fine di quell'anno la Cassa chiuse gli sportelli; fu mandato quale commissario lo stesso Palumbo-Cardella; e questi trovò che le condizioni della Cassa eran tali da rendere necessaria la liquidazione.

Egli iniziò subito degli atti per realizzare l'attività della Cassa ma non procedette in modo uguale per tutti. L'oratore espone

qui due operazioni fatte da questo Commissario, le quali secondo lui, rappresentano gravissime irregolarità.

La gestione di questo Commissario, che durò nove mesi, finì con rovinare la Cassa, rendendo in pari tempo impossibile la condizione dei debitori e dei creditori dell'Istituto.

Dimostra che il Decreto, che mise in liquidazione la Cassa, emanato sopra una semplice ed inesatta relazione del Commissario, è assolutamente illegale.

Partito il cavaliere Palumbo-Cardella, dopo aver percepito una lauta indennità, venne nominato liquidatore il cavaliere Colaci.

Esamina l'opera di questo liquidatore; espone che molti titoli di credito furono venduti in momento inopportuno con perdita di cinquantamila lire. Furono quindi venduti gli ori e gli oggetti di valore, senza che della vendita siasi neppur redatto un verbale.

Accenna ad altre irregolarità commesse da questo liquidatore, per la cui incuria la Cassa fu multata per lire 850; multa, che dovrebbe esser pagata dal liquidatore; a questo proposito chiede un'esplicita dichiarazione dal ministro. Intanto questo signor cavaliere Colaci su tutte le operazioni liquidava una lauta percentuale; in cinque mesi circa 32,000 lire. Si può quindi dire che egli liquidò la Cassa per conto suo.

Il Ministero d'allora trovò che tutto era proceduto regolarmente!

Al cavaliere Colaci subentrò il cavaliere Lodati, il quale fece diversi viaggetti di piacere a spese della Cassa. (Si ride).

Intanto, grazie a tutto questo, le spese d'amministrazione della Cassa ammontano a ben trentamila lire annue!

E, mentre si sperpera da una parte a beneficio di questi signori commissari e liquidatori, si fanno atti giudiziali costosi ed inutili per debiti di poche lire. Si respinse l'offerta spontanea di quattromila lire fatta da chi ne doveva 4,300; furono fatti gli atti a carico suo, e si finì col non prender più nulla.

Conclude rilevando che si sono verificati dei fatti, i quali rappresentano qualcosa di più di una semplice irregolarità. Reclama che tutti questi signori commissari e liquidatori non siano pagati ad aggio, ma con una diaria, e che siano costretti a restituire il mal tolto.

Trova biasimevole il sistema di affidare tali incarichi a funzionari del Ministero.

Invoca dal ministro energici provvedimenti. (Benissimo! Bravo!)

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, si riserva di rispondere agli oratori, che hanno parlato e che parleranno nella discussione generale, su quistioni obiettive. Ma sente il dovere di rispondere subito all'onorevole Imbriani per ciò che riguarda la Cassa di risparmio di Barletta.

Appena assunta la direzione del Ministero di agricoltura e commercio, ricevette, intorno alla liquidazione di questo Istituto numerosi reclami. Ordinò quindi un'inchiesta amministrativa, incaricandone una persona affatto estranea all'amministrazione.

Dalla parte dell'inchiesta che fino ad oggi è compiuta risulta che uno dei liquidatori, il primo, commise realmente atti che per ora si limita a qualificare indelicati. (Senso).

Estendendo ad altre Casse le sue ricerche, potè poi appurare che i lucri dei liquidatori sono molte volte eccessivi.

In presenza delle irregolarità commesse da quel liquidatore, convocò il Consiglio di amministrazione del Ministero, che si pronunziò per provvedimenti efficaci.

Il ministro, in seguito a tale voto, sospese a tempo indeterminato dalle funzioni e dallo stipendio quel liquidatore, salvi gli ulteriori provvedimenti. (Benissimo),

Dispose inoltre che per l'avvenire i liquidatori non siano scelti fra i funzionari del Ministero, e che non siano retribuiti ad aggio, ma a diaria fissa.

Se occorrerà, quando l'inchiesta sia compiuta, prenderà altri provvedimenti.

Per intanto non fa commenti su tutto questo. Si limita a dichiarare esser suo fermo proposito che l'Amministrazione dello Stato sia sempre superiore a qualunque censura, e che i funzionari, che ne fanno parte, si attengano sempre alla più scrupolosa correttezza. (Benissimo! — Vive approvazioni).

IMBRIANI. Questi sono sani principii!

BORSARELLI intendeva di trattare alcune quistioni importanti attinenti al Ministero dell'agricoltura e commercio; ma, vista l'ora tarda, si limiterà a brevi raccomandazioni intorno alla crisi della viticoltura.

Molti sono i nemici della vigna: prima di tutto il fisco, poi le vicende atmosferiche, le tante malattie della vite, la pletora della produzione, la chiusura dei mercati esteri.

Occorre, per rimediare a questo male, adottare provvedimenti complessi. Intanto domanda che ai proprietari di vigne si conceda il diritto di distillare liberamente le loro vinaccie. In tal modo si toglierebbe dal mercato il vino più scadente.

Di fronte alla perdita della tassa, l'erario guadagnerebbe notevolmente pel risorgere della viticoltura.

Quanto all'istruzione agraria, riconosce con l'onorevole Baccelli Alfredo che la scuola agraria non risponde al suo scopo: crede poi, associandosi in questo agli onorevoli Arnaboldi e Materi, che queste scuole formino un grande numero di spostati.

Richiama poi l'attenzione del Governo sul problema del rimboschimento, e attende con fiducia dall'onorevole ministro efficaci provvedimenti.

Reclama inoltre la maggior sorveglianza sul commercio dei concimi chimici.

Esorta infine il Governo a ricordare che l'agricoltore è il produttore della ricchezza prima: all'agricoltura dunque rivolga il Governo le più affettuose cure, ed avrà reso un grande servigio al paese. (Benissimo!)

GUERCI critica il presente ordinamento delle scuole pratiche di agricoltura, pur riconoscendo che rendono qualche buon risultato. Trova deficiente l'opera delle Camere di commercio e dei Comizi agrari. Lamenta insufficiente lo stanziamento per combattere la pellagra.

Osserva esser molto diffuso il pregiudizio che non sia possibile il progresso agrario senza disporre di capitali a saggio minimo od a lunga scadenza. L'oratore dimostra che i dieci miliardi di credito fondiario non giovarono all'agricoltura, ma non fecero che aumentare il numero degli agricoltori inetti o imprevidenti. (Benissimo!)

Il vero agricoltore domanda semplicemente che il fisco non lo tormenti troppo. (Bene!)

Il Credito fondiario non solo crea i falsi agricoltori, i proprietari di apparenza, ma deprezza le terre.

Il Credito agrario fece dovunque cattiva prova; esso dovrebbe servire a coloro che non hanno più altra risorsa, ciò che è assurdo.

Occorre un'altra forma di credito: il credito cambiario eminentemente popolare ed eminentemente personale.

In tal modo i solvibili senza abilità scomparirebbero, e si sostituirebbero ad essi gli abili anche senza solvibilità.

Conforta il suo ragionamento coll'esempio della benemerita Cassa di risparmio di Parma, che esercita il credito in modo eminentemente popolare per mezzo di quattordici succursali.

Osserva che il credito cambiario non è un elemento di debolezza per l'Istituzione che lo esercita: e lo prova ciò che avvenne nella recente crisi delle Casse di risparmio, nella quale le Casse stesse che avevano in portafogli cambiali sofforsero meno di quelle che avevano titoli di altro genere.

Esorta il ministro a prendere per punto di partenza del suo programma le sue idee che ora ha scelte. Allora l'azione del Governo sarà veramente efficace, ed alla iniziativa del Governo risponderà la più larga iniziativa privata. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

DE RISEIS GIUSEPPE, poichè l'onorevole Guerci ha accennato alla scuola di Scerni, deve dichiarare per la verità, checchè dica in contrario l'onorevole Guerci, che quella scuola per la molteplicità dei suoi insegnamenti, dà ottimi risultati, ed ha irradiato in quelle regioni la più larga e proficua istruzione agraria.

Rende omaggio a questo proposito agli insegnanti di quelle scuole, che con tanto zelo adempiono al loro dovere. Conclude affermando altamente che quella scuola, e pel suo indirizzo e pei suoi risultati è fra le prime d'Italia. (Bene!)

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimandato a lunedì.

Proclamazione del risultato delle votazioni:

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto:

Bilancio del Ministero di grazia e giustizia:

Voti favorevoli . . . 190
Voti contrari . . . 42

Aggregazione del Comune di Sambuca Pistoiese al 2° mandamento di Pistoia:

Voti favorevoli . . . 195
Voti contrari . . . 46

Pensioni per le famiglie dei presunti morti nella guerra d'Africa:

Voti favorevoli . . . 209
Voti contrari . . . 33

(La Camera approva).

Interrogazioni.

FORTUNATO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa il trasloco di alcuni impiegati ferroviari della Rete del Mediterraneo, direzione di Napoli, per il fatto di aver ricorso ai tribunali per avere giustizia, in punto ad alcuni diritti sanciti dalle leggi sulle Convenzioni ferroviarie.

« Zavattari. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulla interpretazione data dalla prefettura di Cagliari alla sua circolare intorno alla nomina dei sindaci, e sopra la condotta della stessa Prefettura verso il comune di Villasor.

« Salaris. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica se intenda o no di accordare la sede di esami di licenza, nelle scuole tecniche non pareggiate, con le stesse norme degli anni decorsi.

« Calleri, Ricci. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro guardasigilli, se sussista il fatto, pubblicato in questi giorni, della mancata convocazione di un Circolo d'Assise in un capoluogo di distretto di Corte d'Appello, per non trovarsi tra i Consiglieri di quella Corte chi fosse atto alla Presidenza delle Assise.

« Rovasenda, Marsengo. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sui propositi del Governo intorno al disegno di legge sul catasto.

« Papa, Benedini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri intorno alle condizioni fatte ai già coloni dell'Eritrea all'atto del loro rimpatrio.

« Campi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulla tristissima condizione fatta nell'Isola della Maddalena alla classe operaia dalla concorrenza dei condannati di quella sezione di colonia penale, impiegati non solo nei lavori del cantiere della Regia marina ed in quelli ordinati dal Genio militare, ma anche in molti lavori privati.

« Garavetti. »

La seduta termina alle 19,30.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
per le antiche provincie e la Lombardia

Adunanza generale tenutasi a Torino il 2 giugno.

Presidenza del Senatore barone DOMENICO CARUTTI DI CONTOGNO.

Il presidente fece la commemorazione dei due deputati estinti, senatore Carlo Negroni, illustre giuriconsulto e letterato, e comm. Tomaso Belgrano, professore alla R. Università di Genova.

In appresso vennero segnalati i doni fatti dal segretario barone Manno, di oltre tremila volumi di opere bibliografiche e di storia letteraria e dal dottore Giuseppe Piolti, assistente del Museo mineralogico di Torino di quantità di libri, opuscoli e stampe con autografi del conte Rossi, ministro dei Reali di Savoia nel periodo del loro soggiorno in Sardegna e del celebre filosofo Giuseppe Grossi.

Si diè quindi ragguaglio all'assemblea del buon avviamento delle sue pubblicazioni nella serie dei *Monumenta Historiae Patriae, Biblioteca storica Italiana* e *Miscellanea di storia italiana*, ed essere in preparazione i volumi 34 e 35 di quest'ultima.

Il barone Manno annunzia all'assemblea, che nel 1898 ricorrendo solenni centenari religiosi del Piemonte, si terrà in Torino contemporaneamente ed accordo coll'Esposizione generale italiana un'Esposizione di arte sacra antica ed italiana.

La Regia Deputazione vota un applauso, e fa auguri di felice riuscita per un'impresa così importante per gli studi archeologici ed artistici.

Per la morte di Cesare Cantù essendosi reso vacante il posto di delegato della Regia Deputazione presso l'Istituto storico italiano, viene eletto il segretario Manno.

Finalmente venne eletto a socio effettivo della Regia Deputazione, salvo l'approvazione Sovrana, il cav. Girolamo Bertolotto da Savona, dottore aggregato alla facoltà di lettere e di filosofia della R. Università di Genova, e furono parimenti eletti soci corrispondenti il dottore Lorenzo Astigiano professore del R. Liceo di Mondovì ed il dottore Alessandro Lattes, professore a Torino.

DIARIO ESTERO

Commentando l'atto di clemenza del Presidente Krüger verso i condannati di Pretoria, il *Times* si esprime in questi termini:

« La liberazione dei quattro capi è evidentemente un passo di più verso la riconciliazione delle due grandi razze dell'Africa del Sud.

« Il Presidente Krüger ebbe a sostenere una parte molto difficile. Per ciò che riguarda la sorte dei prigionieri, esso ha trovato una forte opposizione nel seno del Consiglio esecutivo. Esso ha superato questa opposizione in modo che non è stato sempre compreso da noi, ma noi dobbiamo sapergli grado del risultato che ha saputo ottenere.

« Il signor Krüger è un uomo di Stato e, come tale, deve sapere che ciò che ha fatto è ben fatto, ma non costituisce ancora una soluzione definitiva. Bisogna che scompaiano tutti i dissidî.

« Ci si è parlato di fortificazioni, di accordi collo Stato libero d'Orange ecc. Ma il Governo del Transvaal ha tutto da guadagnare rendendosi affezionati gli *Huitlanders* e per ciò esso deve accordare loro un sistema doganale equo, dei monopoli ed assicurare loro degli operai indigeni.

« L'autonomia non può essere ottenuta che in seguito. Non bisogna insistere troppo per questa faccenda. La concessione di diritto politico coronerebbe l'opera, ma questa riforma dovrà forse essere rimandata ancora, e vi sono degli altri mezzi per ottenere i privilegi economici ed amministrativi per gli *Huitlanders*.

« Il Presidente ha cominciato bene; nel suo interesse come in quello dei nostri compatrioti noi speriamo che non sosterà in questo buona via ».

***

I giornali russi attribuiscono una certa importanza al discorso che il Ministro delle finanze di Russia, signor de Witte, ha pronunciato all'Esposizione di Nijni-Novgorod. Dopo aver constatato i giganteschi progressi che ha fatto sotto Alessandro III l'industria russa, il Ministro ha attribuito questo felice risultato al « rigido sistema di protezione » introdotto dal defunto Czar. Il Ministro aggiunse che questo sistema è di un interesse vitale per il paese e che la Russia non doveva cercare di esportare i suoi prodotti industriali e che aveva più interesse di smerciarli nel Paese stesso.

Queste parole sembrano indicare che sotto il nuovo Regno il sistema protezionista sarà fermamente mantenuto.

***

Un telegramma da Vienna, all'*Agenzia Havas*, conferma la notizia di una visita degli Imperiali di Russia alla Corte austriaca a Vienna; però non sarebbe ancora fissata l'epoca di questa visita.

***

Si smentiscono ufficialmente da Madrid le voci di negoziati tra le autorità coloniali e gli insorti di Cuba per ottenere una pacificazione sotto gli auspici degli Stati Uniti e mediante la concessione di una autonomia simile a quella del Canadà. Il governo spagnuolo chiederà, invece alle Cortes la facoltà di preparare delle risorse per una vigorosa campagna in ottobre, dopo la stagione delle pioggie e per una nuova spedizione di 45 mila uomini.

***

Esiste a Parigi un Comitato così detto egiziano che si è costituito allo scopo di tutelare gli interessi francesi in Egitto. Questo Comitato si è riunito di questi giorni ed ha votato una risoluzione con cui si invita il governo francese a persistere nell'atteggiamento fermo che esso ha adottato nella questione egiziana.

L'*Agenzia Havas* ha dal Cairo che il governo egiziano ha interposto appello contro la sentenza del Tribunale misto che lo condannava a restituire le somme prelevate dalla Cassa del Debito privilegiato per sostenere le spese della spedizione del Sudan.

Il governo egiziano sostiene che il Tribunale era incompetente e che, nella sua sentenza, in luogo di interpretare il testo esistente, ha fatto opera legislativa.

***

I giornali francesi annunziano che i Commissari del bilancio della Camera dei deputati accettano il principio dell'imposta sulla Rendita francese, ma protestano contro l'esenzione accordata, nel progetto, alla Rendita francese posseduta da stranieri residenti fuori di Francia, o in Francia da meno di un anno.

Il Ministro delle finanze giustifica l'esenzione, considerando che l'imposta riguarda solo l'interno: del resto l'esenzione in parola fa perdere al Tesoro una somma minima.

Infatti la Rendita francese posseduta dagli stranieri elevasi a 90 milioni sopra gli 810 esistenti.

Ora ove si assoggettassero questi 90 milioni all'imposta, le conseguenze sarebbero gravi, perchè si provocherebbero rappresaglie da parte delle altre Nazioni, i Governi stranieri potendo gravare le rispettive Rendite alle stesse condizioni, colpendo così i francesi che ne posseggono.

Ora la Francia possiede 14 miliardi di Rendite straniere; e, ove le rappresaglie venissero, oltre alle perdite che soffrirebbero i possessori francesi, il mercato stesso ne soffrirebbe immensamente.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero ieri, nel Real Palazzo del Quirinale, la Commissione colombiana composta del senatore Doria, presidente della Società Geografica, del marchese Vitelleschi, del senatore Tabarrini, presidente del Consiglio di Stato, del prof. Della Vedova, del comm. Malvano e del prof. Lollis. La Commissione fu presentata da S. E. il Sottosegretario di Stato Galimberti. Essa presentò alle LL. MM. le opere colombiane, che furono molte aggradite dagli Augusti Sovrani.

S. A. R. il Principe di Napoli, l'altra sera lasciò Roma diretto alla sua sede di Firenze, ove giunse ieri mattina.

Alla stazione di Roma fu ossequiato dalle LL. EE. i Ministri e Sottosegretari di Stato, dal generale Ponzio-Vaglia, dai componenti la Casa militare di S. M. il Re e da altre autorità.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera, in seduta pubblica, per proseguire nella discussione degli affari segnati all'ordine del giorno.

Per l'Università di Napoli. — Alle ore 18 di ieri fu firmato all'Università di Napoli, da S. E. il Ministro Gianturco per lo Stato e dai rappresentanti del Municipio, del Banco di Napoli e di varie Provincie, la Convenzione per l'ampliamento degli edifici universitari.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 15 a tutto il 21 giugno, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.

Rimpatrii. — Ieri l'altro partì da Massaua il piroscafo *Plata*. Con esso rimpatriano i seguenti ufficiali e reparti di truppa:

Maggiori: — Destefano, dei bersaglieri e Rayneri, di fanteria;

Capitani: — Pedriali, Mambretti ed Agliardi dei bersaglieri; e Massolin di Stato Maggiore;

Tenenti: — Cartia, Coradazzi, Ferraccioli, Donzelli, Masturzo, Bosio e Mancinelli dei bersaglieri e Grado medico.

Sottotenenti: Nattino e Panarelli dei bersaglieri, Lombardi di complemento di fanteria e Di Miceli veterinario;

Truppa: — 2° battaglione bersaglieri. In totale 411 uomini.

— I piroscafi *Raffaello Rubattino*, *Paraguay* e *Nilo*, con le truppe rimpatrianti già indicate, partirono i primi due ieri l'altro ed il terzo ieri da Porto-Said per Napoli.

— A Napoli giunse sabato mattina il piroscafo *Bormida*, con un

totale di 1375 uomini, fra cui 34 ufficiali, formanti il 17°, 20° e 40° battaglione di fanteria. Le truppe furono provvisoriamente accasermate ai Granili.

— Ieri poi giunsero pure a Napoli i piroscafi *Archimede*, *Gottardo* e *Birmania* con 138 ufficiali e 3617 uomini di truppa, formanti il 21°, 22°, 27° e 30° battaglione fanteria, un drappello prosidiario e due batterie; sbarcarono pure 232 quadrupedi.

Anche queste truppe furono accasermate ai Granili in attesa di ulteriori destinazioni e congedamenti.

Dall'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha dall'Asmara 15:

« Sono incominciate le pioggie. L'Atbara però è tuttora guadabile. Sulla sua riva sinistra si trovano pochi Dervisci.

Intorno a Cassala vi è tranquillità perfetta.

I rinforzi stati inviati contro Cassala all'inizio delle operazioni sono ritornati ad Ondurman. »

Marina militare. — Col 1° luglio p. v. passerà in armamento a Spezia il *Volta*, col seguente Stato maggiore:

Capitano di fregata (da destinarsi), comandante - Tenente di vascello Bonacini Azeglio, ufficiale in 2° - Sottotenente di vascello ff. da tenente di vascello Cavalli Giovanni - Sottotenenti di vascello Manzi Luciano, Poggi Oreste e Maccaroni Curzio - Capo-macchinista di 2ª cl. Pinto Gennaro - Medico di 2ª classe Curti Ettoro - Commissario di 2ª classe Dionizi Arturo.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Po*, della N. G. I., proveniente da Bombay, ieri l'altro lasciò Porto-Said diretto a Messina, i piroscafi *Bisagno* e *Manilla*, della stessa N. G. I., partirono, ieri, il primo da Singapore per Pennang ed il secondo da Suez per Massaua.

Elezioni politiche. — L'agenzia Stefani comunica:

Milano — IV Collegio — Fu proclamato eletto deputato l'avvocato Filippo Turati con voti 2161 contro Rossi che ne ebbe 1419.

Collegio di Cologna Veneta. — Sezioni 3. — Inscritti 6325. — Votanti 1290. — Brena cav. Camillo ebbe voti 1079; Graziadio avv. Pietro ne ebbe 27. — Schede bianche, voti nulli o dispersi 184.

Non fu possibile costituire i seggi nelle quattro sezioni della città di Cologna, nelle due di Zimella e nell'unica di Roveredo di Guà.

Pel risanamento di Napoli. — Domenica scorsa, presenti le autorità e gran numero di invitati, fu inaugurata a Napoli la nuova fognatura della città.

Su questa importante opera pubblica diamo i seguenti particolari tecnici.

Le grandi arterie della fognatura della parte alta della città si compongono di un grande collettore di cinque chilometri, che da porta San Gennaro giunge a Piedigrotta, in cui affluiscono il fognone di via Foria, quelli di via Duomo, via Salvator Rosa, di via Santa Teresa e di via Roma.

Questo grande collettore alto giunge nelle vasche, dove ha avuto luogo l'inaugurazione, e s'innesta col grande emissario di Cuma, lungo 15 chilometri e mezzo.

Le dette vasche hanno una *sversatura di piena* che, chiusa la saracinesca dell'emissario di Cuma, potrebbe portare le acque della città a Coroglio nel caso che l'emissario dovesse mettersi a secco per riparazione.

Il canale di Coroglio é sottoposto a quello di Cuma di otto metri ed è lungo metri 5500.

L'emissario di Cuma sbocca a Licola e lo scarico di Coroglio sbocca verso Nisida.

Napoli ha dunque inaugurato la funzione di un'opera che ha un carattere eminentemente igienico; da domenica la parte alta di Napoli, pel suo perfetto sistema di fognatura, è a pari con tutte le città più progredite d'Europa.

Commercio Eritreo. — La Camera di Commercio ed Arti di Roma fa conoscere che presso la Camera di commercio ed arti della colonia Eritrea è stata istituita una mostra campionaria permanente, la quale ha per scopo di agevolare e promuovere l'incremento degli scambi coll'Italia e lo sviluppo delle industrie nella colonia.

Il regolamento per la mostra campionaria medesima si trova negli uffici della Camera di commercio di Roma, in piazza di Pietra.

Necrologio. — Nella scorsa notte è morto a Livorno il senatore del Regno Luigi Orlando.

Il cantiere Orlando ha sospeso i lavori in segno di lutto.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Costanzi — *Champignot*, ore 21.
Valle — *Casa vecchia*, ore 21.
Quirino — *Faust*, ore 21.
Manzoni — *Un dramma d'Africa*, ore 18 e 21.
Panorama Nazionale — *Le Lieure* (Via Mortaro, 17) *Russia.*

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 13. — È avvenuto ieri uno scontro presso La Canea ed altre piccole scaramuccie sono avvenute in tre località vicine alla Canea.

Il Governatore ha inviato rinforzi di soldati, i quali incendiarono e saccheggiarono i villaggi di Myli e Platanos.

Alcune scaramuccie sono pure avvenute nelle vicinanze di Retimo con perdite da ambo le parti.

Gl'insorti mancavano di munizioni.

PARIGI, 13. — La Commissione del bilancio ha continuato l'esame del progetto di legge per la riforma delle imposte dirette, ed ha approvato una disposizione addizionale che tende ad esentare dall'imposta i portatori esteri di rendita francese, a meno che nel paese al quale essi appartegono, i fondi di Stato posseduti dagli stranieri siano colpiti da imposta.

BERNA, 13. — È stata distribuita oggi al Consiglio nazionale la relazione del Consiglio federale sul progetto della ferrovia del Sempione. Essa ricorda le varie fasi attraverso le quali è passato il progetto; fa la storia dei negoziati e del trattato firmato coll'Italia, annesso alla relazione. Però il Consiglio federale è di parere che la ratifica sarebbe prematura e che è preferibile attendere che il lato finanziario dell'impresa sia pienamente chiarito. Esprime tuttavia la ferma speranza che le sovvenzioni svizzere federali, cantonali e comunali, proviste nel piano finanziario, saranno assicurate definitivamente senza difficoltà.

CIVITAVECCHIA, 14. — È giunto, alle ore 5, l'ammiraglio Seymour. Egli s'imbarcò subito recandosi a bordo della nave *Superior*.

PARIGI, 14 — Nelle corse di Longchamps pel grande premio giunsero: primo *Arreau*; secondo *Champaubert* e terzo *Montreuil*, tutti cavalli francesi.

BERLINO, 14. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza solenne l'Ambasciatore chinese Li-Hung-Chang.

L'Ambasciatore venne condotto al Castello imperiale in vettura di gala scortato dalla cavalleria.

Assistettero all'udienza l'Imperatrice, il Cancelliere, principe di Hohenlohe, il Segretario di Stato, barone di Marschall, i generali, gli ammiragli e gli alti funzionari.

Li-Hung-Chang presentò all'Imperatore le sue credenziali e pronunziò un discorso nel quale espresse la sua ammirazione verso il grande Impero germanico e i suoi ringraziamenti per l'aiuto

prestato dalla Germania alla China all'epoca dei negoziati relativi alla retrocessione della penisola di Liao-Tung.

L'ambasciatore terminò facendo voti per l'eterna amicizia fra la Germania e la China.

L'Imperatore gli rispose esprimendo la sua soddisfazione nel ricevere un esperimentato uomo di Stato, la cui missione costituisce una prova dei sentimenti amichevoli della China verso la Germania.

L'Imperatore pure espresse la speranza che l'amicizia fra la China e la Germania si consolidi sempre più.

Infine S. M. incaricò Li-Hung-Chang di trasmettere all'Imperatore della China i suoi auguri di prosperità per lui e pel suo vasto Impero.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il Principe Nicola di Montenegro, avendo restituita la visita al Re di Serbia, ritorna a Cettigne.

Più tardi il Principe si recherà a Costantinopoli, dove si tratterrà dieci giorni.

L'AVANA, 15. — Il generale Castellano ha sconfitto Maximo Gomez presso Puerto Principe.

Gli insorti perdettero parecchie centinaia di uomini.

ATENE, 15. — Oltre ai combattimenti fra gl'insorti ed i Turchi già segnalati, i giornali annunziano che vi furono delle scaramuccie in vari punti dell'isola di Candia. I Turchi vi avrebbero subito gravi perdite.

Sono segnalati disordini nella città di Retimo.

MADRID, 15. — Il Consiglio dei Ministri ha concretato lo schema del progetto di legge contro gli anarchici, che verrà oggi presentato al Senato.

NIZZA, 15. — Venerdì scorso, il capitano di stato maggiore italiano, Agostino Ravelli, è stato arrestato presso Mont Maunier per sospetto di spionaggio militare.

Egli fu tradotto qui ieri, e, sottoposto ad un lungo interrogatorio, respinse l'imputazione di spionaggio.

Infatti egli viaggia per diporto con regolare passaporto essendo in licenza.

Il capitano Ravelli fu mantenuto in istato di arresto in attesa del risultato dell'istruttoria iniziata in proposito.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 14 giugno 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 764.6
Umidità relativa a mezzodì 55
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest moderato.
Cielo . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 26.°4. / Minimo 14.°9.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 14 giugno 1896.

In Europa pressione bassa all'Est; 755 Hermanstadt; abbastanza elevata al N ed al Centro; 763 Amburgo, Pietroburgo.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito di 3 ad 1 mm. dal N al S; leggiere pioggie sul Canal d'Otranto; temperatura generalmente aumentata.

Stamane: cielo in generale sereno, venti vari deboli, moderati al S.

Barometro: 764 Palermo, Roma, Taranto; 763 Sassari, Genova, Ancona, Lecce; 762 Torino, Milano; 761 Verona, Venezia.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii; cielo sereno al Sud, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 14 giugno 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima (nelle 24 ore precedenti)	Temperatura Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	23 6	15 6
Genova	1/2 coperto	calmo	23 0	17 1
Massa Carrara	nebbioso	calmo	25 3	14 7
Cuneo	sereno	—	25 0	14 8
Torino	sereno	—	26 4	18 0
Alessandria	sereno	—	26 8	16 0
Novara	sereno	—	29 2	15 6
Domodossola	1/4 coperto	—	26 8	13 0
Pavia	1/4 coperto	—	29 4	13 2
Milano	1/4 coperto	—	28 9	16 5
Sondrio	sereno	—	26 8	15 0
Bergamo	sereno	—	23 1	16 3
Brescia	sereno	—	26 3	16 0
Cremona	1/4 coperto	—	28 6	17 0
Mantova	sereno	—	26 0	20 0
Verona	sereno	—	27 8	18 8
Belluno	sereno	—	25 9	14 3
Udine	sereno	—	24 8	15 2
Treviso	sereno	—	28 0	17 9
Venezia	caligine	calmo	26 8	17 0
Padova	1/4 coperto	—	25 8	15 8
Rovigo	1/4 coperto	—	26 7	15 4
Piacenza	sereno	—	26 5	15 7
Parma	sereno	—	27 5	15 0
Reggio Emilia	sereno	—	27 8	15 8
Modena	sereno	—	25 9	15 5
Ferrara	sereno	—	25 9	18 2
Bologna	sereno	—	29 5	16 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	25 2	14 2
Pesaro	sereno	calmo	25 3	16 8
Ancona	1/4 coperto	calmo	28 0	18 0
Urbino	sereno	—	24 4	15 5
Macerata	sereno	—	24 8	17 5
Ascoli Piceno	sereno	—	23 5	15 5
Perugia	1/4 coperto	—	23 6	14 4
Camerino	sereno	—	21 5	14 4
Pisa	1/2 coperto	—	25 6	10 9
Livorno	sereno	calmo	23 6	14 0
Firenze	sereno	—	26 2	13 3
Arezzo	sereno	—	22 2	16 8
Siena	sereno	—	23 6	13 3
Grosseto	1/4 coperto	—	25 0	22 8
Roma	sereno	—	24 8	14 9
Teramo	sereno	—	25 0	15 0
Chieti	sereno	—	22 0	11 4
Aquila	sereno	—	22 0	12 0
Agnone	sereno	—	21 8	12 0
Foggia	sereno	—	24 8	15 1
Bari	sereno	calmo	21 2	15 5
Lecce	sereno	—	23 6	14 0
Caserta	sereno	—	26 3	14 8
Napoli	1/4 coperto	calmo	22 7	16 7
Benevento	1/4 coperto	—	25 0	12 6
Avellino	sereno	—	22 4	9 6
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	19 1	12 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	17 5	8 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	23 0	16 5
Trapani	sereno	calmo	22 1	16 2
Palermo	sereno	calmo	25 4	11 8
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	25 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	24 5	14 0
Messina	sereno	calmo	23 8	18 9
Catania	sereno	calmo	23 0	15 7
Siracusa	sereno	legg. mosso	27 9	16 3
Cagliari	sereno	calmo	—	15 0
Sassari	sereno	—	24 6	16 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 Giugno 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	95,15 17½ 20		— —
1 gen. 96			RENDITA 5 % 2ª grida	95,15 12½ 10,07½	95 09¾			— —
			detta in cartelle di L. 50 a 200	95,12½ . (10,17½	— —			— —
»			detta » di L. 25		— —			— —
»			detta » di L. 10	95,70 96,,	— —			— —
			detta » di L. 5	96,—	— —			— —
1 apr. 96			detta 4 ½ %	101,17½	— —			— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	101,25	— —			— —
»			» » » 3 a 45	102,—	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			101 —
»			» » » interamente liberati		— —			101 —
»			detta 4 %		— —			95 10
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
»			detta 3 % 2ª grida		— —			56 10
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			477 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			467 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			316 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			679 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			518 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			740 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			140 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			440 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			336 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			814 —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1240 —
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	218½ 219		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			15 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			72 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	222 221½		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			322 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			120 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			115 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			22 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			91 — (1)
»	250	125	» » - Vita		— —			211 — (2)

(1) ex L. 5,00 — (2) ex L. 5,50.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89		— —			289 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			462 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			195 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			78 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.					
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			54 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	106 45	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	107 —	107 —	107 05 107	107 107 02½	107 05 106 95	107 10 106 75
2	Londra	90 giorni	— —	26 80½	26 80	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 93	— —	— —	26 94 95	26 94 95	26 95 90	26 94
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	132 —	— —	132 02½ 132	132 132 05	132 20 131 90	132 —

Risposta dei premi . . 26 giugno
Prezzi di Compensazione 26 »

Compensazione . . . 27 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1896

Rendita 5 %	93 70
detta 4 ½ %	100 —
detta 4 %	93 70
detta 3 %	56 —
Prestito Rothschild	— —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	
» dette (1ª Emissione) 4 %	462 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	322 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 ½ %	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	670 —
» » Mediterranee	510 —
» Banca d'Italia	720 —
» Banco di Roma	140 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	293 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	810 —
» » Acqua Marcia	1235 —
» » Condotte d'acqua	214 —
» » Immobiliare	15 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	70 —
» » Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	217 —
» » Navig. Gen. Ital.	315 —
» » Metallurgica Ital.	106 —
» » Piccola Borsa di Roma	116 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	20 —
» » Credito Italiano.	525 —
» Fondiaria Incendio	95 —
» » Vita	216 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	285 —
» Strade Ferr. del Tirreno	455 —
» Soc. Immobiliare	200 —
» » » 4 %	70 —
» Ferr. Sec. della Sard	230 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Generale	55 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

12 giugno 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 95 0855
Consolidato 3 % nominale . . . . » 55 25

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
LEONIERO ROSELLINI.
ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.